TERME FORNELLO-FONTANA
IN ISCHIA.
RESOCONTO CLINICO-STATISTICO

CON NOTE CLIMATICHE

PEL

Direttore Dott. EUGENIO FAZIO
Prof. pareggiato presso la Università di Napoli.

ANNO I.

NAPOLI.
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DELL'UNIONE.
Strada nuova Pizzofalcone, 3.
1882.

Stabilimento Termo-Minerale di Porto d'Ischia.

TERME FORNELLO-FONTANA

IN ISCHIA.

RESOCONTO CLINICO-STATISTICO

CON NOTE CLIMATICHE

PEL

Direttore Dott. EUGENIO FAZIO

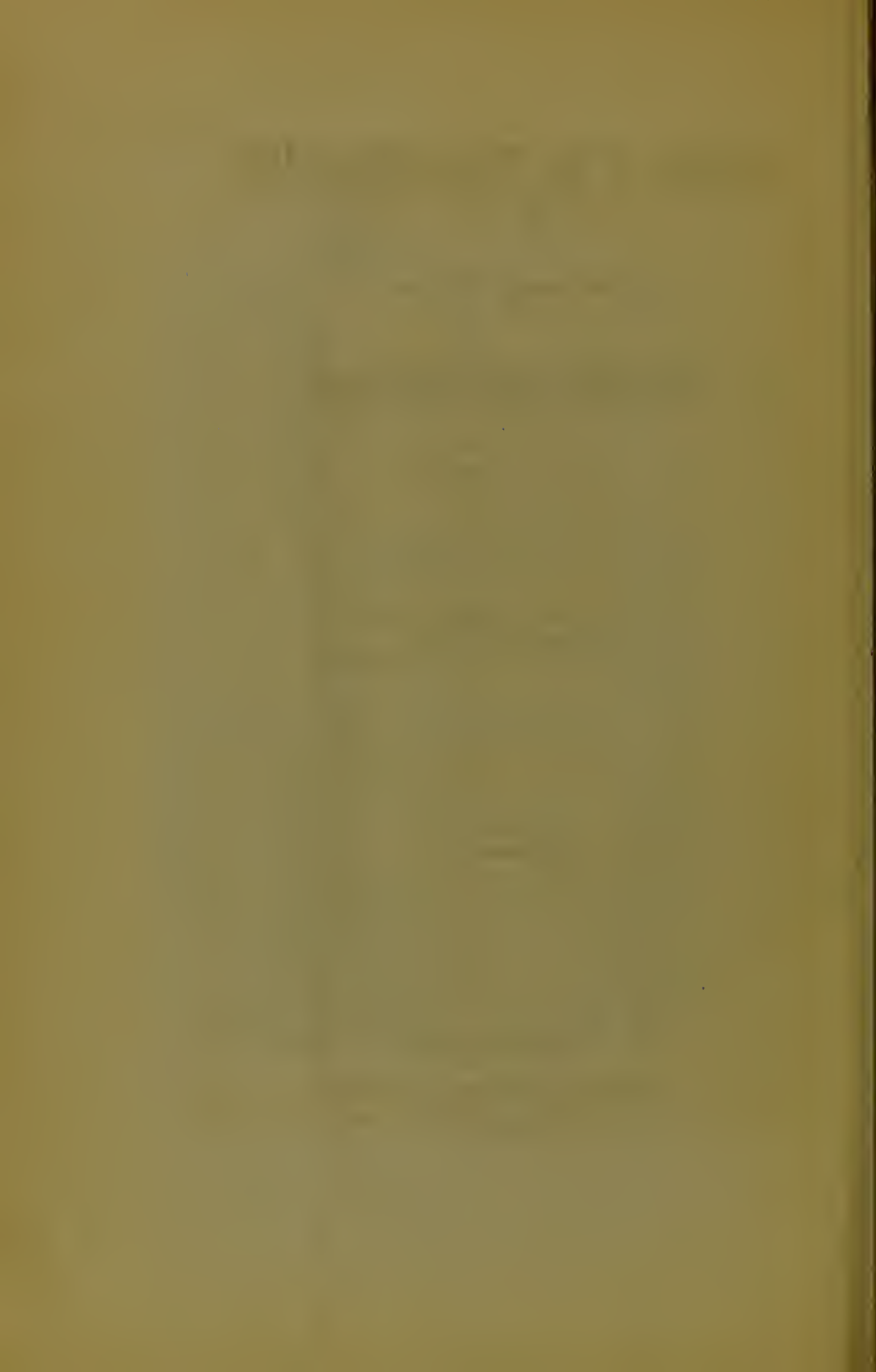
Prof. pareggiato presso la Università di Napoli.

ANNO I.

NAPOLI.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DELL' UNIONE.

Strada nuova Pizzofalcone, 3.

1882.

Importanza delle cure Termo-minerali, specialmente di quelle di Porto d'Ischia.

> « Dopo un accurato esame di ciò che dal lato *teoretico* sappiamo intorno al modo di agire delle cure balneari e sorgive, degli effetti fisiologici del bagno freddo e caldo, dei bagni di acqua salina e gassosa, delle copiose bevande di acqua e dell'incorporazione di certe acque minerali, siamo venuti alla conclusione che, ad onta dei numerosi ed importanti lavori su questo argomento, le *nostre odierne cognizioni non sono sufficienti per fondare una sodisfacente teoria*, *od a fornire una spiegazione del modo di agire delle acque minerali nei diversi stati patologici. Lo stato odierno della balneoterapia è empirico*, *e riposa sull'osservazione e sulla esperienza medica.* »
>
> LEICHTENSTERN — *Balneoterapia generale.*

La rinomanza di cui da epoche remotissime godettero le Terme di *Porto d' Ischia*, la tradizionale preminenza che scrittori d'ogni tempo accordarono loro, i felici resultati che ne segnava costantemente una pratica empirica, indussero dapprima il Governo, e poscia il Municipio d'Ischia, a far analizzare rigorosamente le acque delle sorgenti *Fornello* e *Fontana*, le quali copiose sgorgano alle falde della collina su cui si erge la Casina Reale, oggi amena e salubre Stazione militare.

L' analisi rivelò il valore reale di quelle acque, e le ripetute statistiche cliniche, raccolte e pubblicate da chiari e scrupolosi medici dello esercito, confermarono la verità della tradizione.

Preposto alla Direzione del nuovo Grande Stabilimento municipale, fu mio primo pensiero di raccogliere molte

storie cliniche di quei casi, i quali mi parevano di maggior momento, ed i quali mi fu agevole di poter seguire con assiduità, stante le molte difficoltà che siffatte osservazioni presentano in una stazione civile, ove i bagnanti non sempre richieggono l'assistenza medica, o non si prestano alle indagini cliniche, oppure non osservano diligentemente gli avvisi medici, od infine abbandonano gli stabilimenti senza lasciare di loro notizia alcuna.

Ed io avevo un vivo interesse di portare la mia attenzione su di una serie svariata di casi clinici, piacendomi di istituire confronti comparativi con le acque del Gurgitello in Casamicciola , ove avevo iniziate molte ricerche, nella qualità di medico assistente , da quattro anni. Non perchè mi prendesse l' ingenua brama di prendere a baia le puerili fole, che, in buona o mala fede, anche oggidì s' invocano , riguardo alla influenza di deità più o meno pagane protettrici o collaboratrici di questa o quella sorgente ; oppure volessi prendere a combattere la gravità dottorale che mettono volgari speculatori nel predicare , con pompose e sonore frasi, le virtù misteriose di certe acque, ed i miracolosi effetti che vantarono degl' infermi, *già sull' orlo del sepolcro* (!), ritornati, novelli Fausto, a pienezza di vita.

Di coteste ciarle io ne sentii tante in una stazione , ove due sorgenti, della medesima origine, poste a pochi passi fra loro, si contendevano il primato; ove i proprietarii si affannavano nel discreditarsi vicendevolmente, ed ove i bagnanti, e fino i medici, offrivano l'umoristico spettacolo di due partiti, pronti ad accapigliarsi da un momento all'altro. Eppure le analisi chimico-fisiche erano uniformi, ed identici i risultati terapeutici.

Fortunatamente le vedute intorno alle virtù curative delle sorgenti minerali si sono oggidì liberate dalle pastoie del maraviglioso e del misticismo , ed è rimasta profondamente scossa la fede nell' azione puramente *specifica* dei bagni. Ma ben altro ancora vi è nello indirizzo che ha preso la balneoterapia, questo importantissimo e poco studiato

ramo della terapeutica. Al certo un gran passo innanzi si fece nel disconoscere lo assorbimento dei principii salini per mezzo della cute; e non pure il Séquin smentì l'Haller, il quale riteneva che il peso del corpo aumentasse dopo il bagno ; lo Scoutteten dichiarava che la *cute in condizioni sane renda impossibile l' assorbimento* ; oggi è l' Hebra il quale osserva che gl'infermi bevono tanto nel bagno prolungato quanto fuori del medesimo.

Naturalmente gl' idroterapisti si sono domandati : ammesso il nessuno assorbimento cutaneo, a che cosa si ridurrebbe un bagno minerale , non potendo la specificità nella mineralizzazione delle varie acque avere una importanza reale ? Se ne eccettui un maggiore eccitamento che i sali marini potrebbero spiegare sulla superficie cutanea, epperò sulle ultime terminazioni nervose, sovente causa di dermatosi (come spesso avviene nei bagni di mare), alla fin fine tutto si ridurrebbe al comune meccanismo idroterapico, consistente : nel grado di temperatura, nell'azione meccanica, e nelle molteplici manipolazioni impiegate nei varii casi, a seconda del fatto clinico, della suscettibilità individuale, insomma a seconda i criterii di un medico intelligente (V. Maturi, *Idroterapia*).

In verità la logica elementare, il senso comune ragionerebbe in cotal guisa, e, diciamolo pure, con una certa tal quale aria serena, e con un dire agevole per convincere i faciloni.

Altri, scettici come quelli, anche accordandosi sulla poca importanza dei bagni minerali, riconoscono però l'utilità delle stazioni balnearie, ove molteplici fattori, di natura affatto differente, pare che concorrano a beneficio degl' infermi. Costoro considerano gli agenti curativi della balneoterapia in 4 gruppi:

α) Gl'*Idroterapici*, cioè quelli che riflettono le varie pratiche idriatiche adoperate negli stabilimenti : il grado della temperatura, i bagni a vapore, le polverizzazioni, le varie docce, il massaggio ecc.

β) I *Farmaco-dinamici* , quelli cioè che riguardano

l' azione che i varii componenti salini o gassosi possono apportare sull' intero organismo presi come bevande ; oppure l'azione topica che direttamente sulla mucosa respiratoria, vaginale, uterina, o sulle lesioni di continuo, tali principii possono spiegare.

γ) Gl' *Igienici* (climatici, dietetici) , come l'influenza benefica di un nuovo clima, la purezza e la vivacità dell'aria (ozono) delle foreste , delle montagne o colline , e delle spiagge marine; il moto maggiore, la migliore e più regolata alimentazione — tutto influirebbe ad incitare i poteri fisiologici. Epperò l' appetito si farebbe più vivo, la digestione più attiva, la sanguificazione si migliorerebbe e con essa si rialzerebbe la nutrizione generale.

δ) Infine l' influenza *Psichica*: l' abbandono di gravi lavori e di penose cure private o pubbliche, il riposo, l'animazione che viene in mezzo ad una società nuova, ed a liete brigate, i modesti svaghi. Tutto insomma concorrerebbe a rialzare i poteri fisiologici, ed a combattere, entro dati limiti, le deviazioni patologiche.

Nè si saprebbe discernere quale fra cotesti varii fattori sia il più efficace, od il più prevalente.

Ma potremmo noi rigorosamente parlando accettare coteste vedute, per quanto seducenti paiano a prima giunta, e ritenerle sufficienti per darci una nozione concreta della cosa ?

Anche noi dividiamo la opinione che una stazione balnearia è tanto più importante per quanto più favorevoli sono le condizioni climatiche, igieniche, e psichiche , le quali circondano ed animano gl'infermi; ma in buona scienza e coscienza non sappiamo niente affatto dividere un certo ghignetto di scetticismo frettoloso, ed un certo umore maligno che si nasconde sotto il velame di cotesti apprezzamenti. Delle due l'una, o i bagni minerali e termo-minerali non hanno reale efficacia, ed allora sono più logici i primi che preferiscono la idroterapia pura. Meglio varrebbe rimanersene nella pace delle pareti domestiche, anzichè spendere molti quattrini, spesso affrontando disagi

d'ogni sorta; invece di correre a precipizio verso qualche vallata umida, sovente malsana, meglio sarebbe scegliere una bella stazione climatica alpina , ove si va agevolmente in ferrata, e magari con l'*areostata*!. Perchè tenersi tuttavia in bilico, come quei novizi che vogliono parere provetti cavalieri, e son lì per dare dall'un dei fianchi ?

Lo esercizio medico di 5 anni in due fra le più importanti stazioni balnearie d' Italia, ne mette in grado di respingere l'asserzione troppo gratuita , e, diciamo pure, leggiera, di coloro che disconoscono la importanza reale dei bagni minerali , avvegnachè rivelino la poca o nessuna loro competenza nell' argomento : forse perchè non ebbero pratica nelle stazioni balnearie, oppure non disposero di molti clienti, i quali fecero uso dei bagni minerali, e quindi non potettero istituire una serie larga di osservazioni. Anche noi respingiamo la merce spacciata dagli speculatori, e siamo ben lungi dall'appagarci delle innumerevoli virtù che medici, più o meno ignoranti e ciarloni, attribuirono a certe acque : così l'azione *vivificante e depurativa del sangue, la deostruente, l'alterante, la ricostituente, la corroborante, la eccitante o la calmante, la emmenagoga, la risolutiva*, infine tutta quanta una ingegnosa batteria di frottole che è propria dei cerretani di mestiere. Furono cotesti ignoranti o birbi, i quali, atteggiandosi a specialisti, discreditarono le cure idriatiche, massime se, presumendo di apportare *speciali* espedienti, si allontanarono dalle semplici e sapienti prescrizioni dei clinici illuminati, e vollero fare da loro usando mille stravaganze, specialmente nei casi ginecologici.

A noi sta fermo nell'animo che negli stabilimenti balnearei l'assistenza debbe essere fatta da persona che sia anzitutto medico, il quale sia in grado d' intendere le prescrizioni dei medici che inviarono gl' infermi in quelli istituti , e che possa fare per conto suo esatte indicazioni, ed apportare quelle indispensabili modalità che le circostanze speciali esigono. Al posto delle antiche cure, scrive LEICHTENSTERN, eseguite materialmente in talune località di bagni , dove

molte persone estranee all' arte medica, od anco i malati stessi, imitavano istintivamente ciò che avevano veduto fare ad altri, è subentrato un accurato esame medico, non che l' osservazione dei malati, e la cura è divenuta individuale. Non è unicamente alla sorgente , nei suoi svariatissimi modi di applicazione, che si accorda il valore di esclusivo agente curativo, la stessa importanza ed attenzione, come al bagno ed alla bevanda, viene accordata anche alla prescrizione del conveniente regime dietetico, al metodo di vita del malato , insieme a tutto ciò che a questo vien riferito. Oltre alla cura balneare e della bevanda , il medico deve tener conto delle opportune indicazioni mediche, giacchè volendosi far diventare il bagno la panacea generale si finirebbe per affogarlo nelle pieghe del cerretanismo , il quale noi a tutto costo vogliamo che sia una buona volta sbandito dai luoghi di salute. Nè è a porre in dubbio che in molti casi la continuazione della cura medica o chirurgica, associata alla cura del bagno e della bevanda, sia della più alta importanza; così, ad es., il medico non può rimanere spettatore inerte , quando vede , dietro il trattamento termo-minerale , destarsi manifestazioni secondarie od anche tardive della sifilide, oppure risvegliarsi in soggetti eretistici delle turbe nervose, mentre trova nei comuni mezzi, che detta la terapia generale, degli espedienti facili ed opportuni, atti a giovare gli infermi, i quali in cotal guisa possono proseguire la cura idriatica, e con grandissimo profitto. Dovrà il medico in tal caso indugiare nella somministrazione di qualche preparato mercuriale o potassico, e rimanere perplesso nel fare qualche iniezione di morfina in caso di fiera ischialgia ?

Nelle condizioni attuali della balneoterapia, principale compito del medico, negl' istituti balneari, si è quello di raccogliere una larga copia di osservazioni cliniche, per fini biologici, acciocchè la balneoterapia possa un giorno sprigionarsi dalle pastoie dell'attuale empirismo , e divenire un ramo sicuro e fecondo della terapia positiva. Le

poche conquiste fatte oggidì dalla fisiologia sulla funzionabilità della cute sono di certo la base solida, la guida per le' nostre indagini, ma vi ha ben altro a ricercare. A nostro modo di vedere sono tuttavia assai limitate, dall'altro canto, le notizie che noi abbiamo intorno all'azione delle acque minerali sul nostro organismo. I resultati che molti osservatori ottennero relativamente all' azione farmaco-dinamica dei varii componenti le acque di certe sorgenti, intorno agli effetti dei bagni freddi , caldi e caldissimi , dei bagni di acque più o meno ricche di sali e di gas, cioè del bagno stimolante della cute : le osservazioni sulla temperatura del corpo, sulla produzione e graduazione del calore, sulla esalazione dell'acido carbonico e dell' azoto, sul numero degli atti respiratorii, e sulle modificazioni che subisce l'azione cardiaca ecc., costituiscono senza dubbio una mêsse positiva di elementi, utili a sapersi, ma dislegati fra loro, ed incapaci da soli a darci una completa nozione sul vero modo di azione dei bagni minerali. Nondimeno noi stimiamo esservi ancora un vasto campo da esplorare, e di cui illustri scienziati (Scutetten, Gavarret, Amsler, Billroth, Becquerel, Wundt, Souligoux ec.), già fecero largo cenno: vogliamo dire dell'*azione elettrica.*

Gavarret scriveva, che quando si riflette un istante alla costituzione degli esseri organizzati , ed ai fenomeni che nel corso della vita si manifestano, è assai difficile di sottrarsi dalla idea che appo gli esseri viventi il contatto di tante materie eterogenee, premute, stropicciate le une contro le altre, inegualmente riscaldate, e sopra tutto le innumerevoli reazioni chimiche, e le combinazioni le quali accompagnano sotto ogni riguardo il gran fenomeno della nutrizione, debbano essere cause incessanti per la produzione di elettricità dinamica. Becquerel stabiliva il principio che ogni reazione chimica dà luogo ad uno sviluppo di elettricità, secondo leggi tali che nelle combinazioni l'acido svilupperebbe elettricità positiva, l'alcale la negativa; nelle decomposizioni si avvererebbe il contrario. Secondo l' opinione di Wundt, i fenomeni elettrici trarrebbero loro origine

dalla forza di resistenza molecolare. Ed il Souligoux, movendo da certe vedute moderne di fisiologia, considera che l'organismo vivente si comporta come una pila in attività, sviluppandosi la corrente elettrica principale a spese delle intime reazioni organiche, corrente che si trasmetterebbe attraverso i nervi od apparecchi conduttori. Il fluido positivo, secondo le vedute dello stesso, ed il fluido negativo avrebbero rispettivi conduttori nervosi, l' uno proveniente dai nervi cefalo-rachidiani , l' altro dal gran simpatico. L'assimilazione e la disassimilazione, questi due atti essenziali della vita, si effettuirebbero alle estremità periferiche dei nervi della vita animale e della vita organica associati: il polo negativo riceverebbe, assimilerebbe; il polo positivo disassimilerebbe e potrebbe fin disgregarsi, distruggersi, per saturare a sue spese il liquido nel quale è immerso. La fisica, soggiunge Amsler, pone l' assioma: che nella combinazione e decomposizione dei corpi si ha sviluppo di elettricità positiva o negativa. Noi conosciamo l'origine delle acque minerali, sappiamo che le acque, cariche di ossigeno atmosferico, s'immergono nella terra, vi soggiornano, acquistano un determinato grado di temperatura, il quale è in rapporto con la profondità degli strati che percorrono, ossidano metalli, formano sali, che disciolgono e decompongono. In conseguenza di tali processi le acque s'impregnano di gaz, rimontano in seguito al riscaldamento ed alla consecutiva aumentata pressione, e pullulano alla superficie, per subire immediatamente nuove decomposizioni, dovute alla influenza dell' aria, della luce, della diminuzione di temperatura, e della pressione. A tutti cotesti processi, che producono elettricità, conviene aggiungere lo sfregamento ed il contatto dell'acqua e dei suoi gaz contro il terreno che li circonda. Il galvanometro elimina all'uopo ogni discrepanza. L' acqua distillata produce appena tracce di elettricità; questa aumenta quando vi si aggiunge un sale solubile. Una temperatura più elevata aumenta la elettricità nei liquidi; infine l' *acqua minerale, dopo poco tempo d' essere uscita dalla terra, perde la sua elettricità* (Amsler , *Les bains*

de Schinznach) *. Parrebbe che l'acqua di fiume sviluppi elettricità positiva, le acque minerali producano elettricità negativa ; queste messe in contatto con il corpo umano prenderebbero la parte dell' elemento positivo. È all'azione dinamica, cui lo SCOUTETTEN riferisce tutti i misteri delle acque minerali; è alla medesima cui egli attribuisce principalmente le proprietà eccitanti che esaltano il sistema nervoso, e per riflessione agiscono sui tessuti e sul ricambio nutritivo generale. Non potremmo altrimenti spiegarci quelle rapidissime manifestazioni di eretismo nervoso, cui vanno incontro quasi tutti i bagnanti fin dai primi bagni, e quell'irrequieto ipereccitamento che si avverte dai nevropatici e dagli isterici, propriamente detti, se per avventura il bagno si prolunghi di troppo, quantunque questo sia a temperatura mite. E poi in molti si pronunzia l'insonnio, la irrequietezza , i dolori nevralgici ; in altri una fugace stanchezza morale, una depressione nelle forze ; così pure si avvertono temporanei disordini digestivi, inappetenza ; in altri vi ha riacutizzazione di processi morbosi, specialmente delle forme catarrali; il riattivamento delle piaghe e delle ferite, che per l'ordinario è seguìto o da miglioramento o da guarigione; si annunzia sovente la febbre a caratteri puramente nervosi. Cotesto ipereccitamento non raggiunge sempre gli accennati gradi ; per lo più si limita alla sfera fisiologica, cotalchè le funzioni organiche si rinvigoriscono, l'appetito si fa più vivace, i poteri assimilativi si fanno più energici, la nutrizione generale e le forze migliorano. Si può dire che l' organismo, sotto tale incitamento, è scosso, le secrezioni si fanno più abbondanti, le escrezioni si eseguono con pari facilità, per modo che sovente si è sorpresi nel sapere , che delicate funzioni ,

---

* A tutti è noto un fatto empirico, ma che non ha richiamato , a parer nostro, l'attenzione che si merita, che cioè le acque minerali, trasportate assai lungi dalla sorgente, perdono quasi tutta la loro efficacia, mentre la loro costituzione chimica rimane la medesima, ed il grado di temperatura è tuttavia elevato, anzi superiore alle indicazioni terapeutiche.

come quella della mestruazione, si sono riordinate quasi per incantesimo : abbiamo saputo di amenorroiche, presso le quali la funzione si è riattivata con una istantaneità prodigiosa. Sonvi casi nei quali gli effetti non si spiegano con tanta evidenza, e ciò quando l'organismo manchi di risorse, quando i centri nervosi appaiano esauriti, ed i mezzi conduttori tanto della sensibilità, quanto del movimento sieno intorpiditi, sia per difetto di nutrizione o per diminuita alcalinescenza, sia per disturbi molecolari di reazione.

Oggidì assistiamo alla nascita di una di quelle scoperte in medicina , che aprono nuovi orizzonti alla scienza ed all' arte curativa, e fanno bruciare migliaia di libri vecchi, e tacere vecchi sistemi. Un modesto medico di Parigi, il Dott. Burq , fin dal 1847-48 aveva iniziato varii esperimenti sulla possibile influenza dei metalli in certe forme di anestesìe isteriche , e di amiostenìe passaggiere o durature ; e nel 49, secondo egli ne assicura , sperimentò largamente l'azione delle placche metalliche sui colerosi, per combattere i crampi, e con esito felicissimo. Un giorno (1876) lo Charcot, mentre mostrava ai suoi uditori le *zone anestetiche* in una isterica, appinzando la parte, con sua meraviglia sentì gridare la inferma pel dolore. Il Dott. Burq, che era passato poco innanzi, vi aveva messa sopra una placca metallica. Charcot, sorpreso, portò sul caso tutta la sua attenzione, e si potè convincere, e con lui Luis, Dumontpallier, Gallè, Landolt, e Regnard, sulla serietà delle osservazioni del Burq. Le osservazioni, fatte su larga scala e da distintissimi fisio-patologi, ripetettero il fenomeno con pari uniformità.

Andremmo assai per le lunghe se volessimo intrattenerci sul riguardo; però teniamo a richiamare l'attenzione degli sperimentalisti sulla importanza della elettricità che si può sviluppare nelle acque, e sulla influenza che questa può spiegare sul nostro organismo.

In conclusione, non perchè c'involge tuttavia del buio, nella interpretazione di alcuni fenomeni naturali, noi possiamo a cuor leggiero ritenere indifferenti così le cure idro-

terapiche, propriamente dette, come le balnearie. Noi non abbiamo giammai veduto curata una poliartritide reumatica coi bagni di acqua comune, pur impiegandosi temperatura elevata; nè guarire una ischialgia od una meningomielite incipiente, rispettando le medesime indicazioni che sogliono praticarsi nei bagni naturali termominerali. Epperò nessuno, il quale ha largo esercizio idroterapico, può sinceramente stabilire confronti di somiglianza negli effetti che si ottengono, nello stesso ordine di malattia, tanto negli istituti idroterapici, quanto nelle stazioni di bagni minerali naturali. Che in seguito alle cure dei bagni minerali e termominerali, in molte malattie si può, anzi si debba, trarre profitto dall' idroterapia pura, quasi a rendere stabili certe conquiste ottenutesi in quelli, ciò ci costa positivamente; ma che l'una cosa valga l'altra ciò è errore grande. A noi costa, pei 5 anni di assistenza medica nelle stazioni di Casamicciola e d' Ischia, che in soggetti gracili, esausti nelle forze, eretistici, il cambiare semplicemente una sorgente molto satura di sali minerali per una meno ricca, era sufficiente per procurare loro calma e vigoria. Come pure il maggiore o minore esaurimento nervoso si rapportava spesso alla maggiore o minore durata del bagno. Io ho veduto persone che provarono una sensibile vigoria dopo un bagno semplice idroterapico, mentre si trovarono spossati appena immergendosi nel mare; eppure le medesime resistevano per ore in un bagno di acqua dolce. Qui non è il caso di discorrere di azione termica, giacchè istituimmo rapporti di effetti con identici gradi di temperatura, e di tempo. Le condizioni essendo pari, la differenza evidentemente doveva mettersi soltanto a carico del vario grado di mineralizzazione delle acque, epperò della maggiore o minore influenza elettrica.

Sono importanti le prove sperimentali riguardo all'azione dei varii stimoli cutanei, come quelli dovuti al contenuto salino e gassoso dei bagni minerali, capaci di produrre identici effetti sul ricambio materiale. PAALZOW allievo di PFLÜGER avendo praticata una larga senapizzazione

sopra conigli ligati, ed operati di tracheotomia, notò un cospicuo aumento nella esalazione dell'acido carbonico, contemporaneamente all'accresciuto assorbimento in ossigeno, indipendentemente da qualunque attività muscolare; mentre non ottenne identici affetti coll' immergere gli animali in bagni ricchi di acido carbonico. Parrebbe che per aversi un attivamento riflesso nello scambio materiale, sieno indispensabili stimoli *energici* che operino sulla cute, i quali si trovano più o meno abbondanti nelle acque minerali, come brillantemente sperimentarono Röhring e Zuntz. Questi ultimi immergendo un coniglio in un bagno di acqua alla temperatura di 36°C, contenente il 3 % di cloruro di sodio, constatarono un aumento nel consumo dell'ossigeno (15,3%), e nella produzione dell'acido carbonico (25,1 %), in paragone di ciò che si verificava tenendo per una medesima unità di tempo l'istesso animale in un bagno di acqua dolce allo stesso grado di calore. Nel bagno salino le quantità tanto dell'ossigeno assorbito, quanto dell'acido carbonico esalato, furono maggiori del doppio di quelle ottenute durante il bagno dolce, mentre poi queste quantità furono anche maggiori in un bagno di acqua madre. L'acceleramento dell'ossidazione, evidentemente, procederebbe di pari passo con l'accrescimento nella intensità dello stimolo. Ammesso, nel caso in esame, che cotesto stimolo non derivi dall'azione dell'acido carbonico, nè dal grado termico, nè dall'azione dei sali per l'escluso assorbimento cutaneo, qual cosa rimane, se non il grado di elettricità che si svilupperebbe in ragione della maggiore o minore saturazione delle acque, e più ancora per i più o meno rapidi ed intensi processi chimico-fisici che possonsi avverare. Lo stesso Leichtenstern, il quale è fra coloro che danno una importanza molto limitata ai bagni minerali, non può fare di meno a dichiarare « che non mancano esperimenti, stando ai quali i bagni minerali, salini e gassosi, eserciterebbero sullo scambio materiale un'azione *speciale*, diversa da quella che su di esso esercitano i bagni di acqua semplice.

Ecco perchè certe sorgenti termo-minerali, contenenti

debolissime proporzioni nei principii salini e gassosi (acratotermiche), in certe forme di nevrosi acquistarono tanta e forse giusta rinomanza, avvegnachè soltanto in quelle sorgenti le persone eretistiche, già esauste nelle forze, trovarono una stimolazione utile, proporzionata al grado di loro resistenza organica, e conforme alla suscettibilità individuale. Ed ecco come si potrebbe ancora spiegare che sorgenti, differenti fra loro in quanto alla preponderanza di qualche principio chimico che le caratterizza, bene spesso danno identici resultati terapici. Coi criteri comuni assai malagevolmente potremmo intendere certe profonde e rapide modificazioni che subirono alcuni processi cronici dietro le cure dei bagni minerali, mentre già furono innanzi, e per lungo tempo, assoggettati ai più diligenti trattamenti che consiglia la terapia generale. Così diremo di certi processi articolari (sinoviti), delle nevralgie croniche, delle infiltrazioni essudative antiche, delle metriti croniche parenchimali, infine di quei rapidi miglioramenti costituzionali nelle malattie per alterato ricambio materiale o per anomalìa di nutrizione. Molti infermi già tennero dietro alla idroterapia pura (calda o fredda, ai bagni, alle docce semplici ed alternanti, ai semicupii, alle stufe secche od umide), e seguirono scrupolosamente le cure mediche interne, i precetti dietetici, i cambiamenti di clima, infine praticarono quanto la buona medicina seppe consigliare loro; eppure furono costretti di ricorrere alle cure balnearie, sia anche per apportare una modificazione nella sanguificazione, un miglioramento nei poteri nutritivi costituzionali.

Non è vero quindi che basterebbe mettere un infermo soltanto nelle buone condizioni dietetiche, climatiche, e psichiche, anco se associate alla idroterapia comune, perchè si ottengano per lo meno effetti simiglianti a quelli che si vantarono nelle stazioni balnearie. Tutti cotesti disparati fattori mesologici certamente per ciascuna parte apportano un efficace contributo salutare, ma non bisogna obliare che l' *elemento bagno* ha da sè una efficace importanza; e fra i varii suoi costituenti (sali, gas, temperatura) l' azione elettrica forse è la preponderante.

Ci è piaciuto d'intrattenere alquanto su questo argomento cotanto discusso, ma non ancora risoluto, nello intento di richiamare da senno l'attenzione dei medici biologi sopra un campo inesplorato, ed il quale, sebbene involto ancora fra mille incertezze, fa presentire che debba essere fecondo d'importanti rivelazioni. Nelle condizioni attuali delle nostre cognizioni non ci è lecito di spingere oltre lo sguardo, e, per lo meno, elevare sistemi. E senza seguire il cieco andazzo della comoda teoria del *post hoc propter hoc,* o di giurare in *verba magistri,* secondo spira il soffio pomposo e vuoto della moda, ci atterremo per ora semplicemente all'esame clinico-obbiettivo, considerando i resultati ottenuti dai varii compensi terapici. La terapia moderna è occupata costantemente a valutare nel campo della loro utilità i fatti della fisiologia e della etiologia morbosa—ed a decomporre i rimedii *empirici,* notoriamente efficaci, negli elementi del loro modo di agire e della loro riuscita finale. Dove questo non le riesce, essa non disconosce perciò il valore di questi rimedii empirici. « Essa mancherebbe al proprio compito, e si esporrebbe ad attestare la propria incapacità ad osservare, se volesse concedere per così dire la cittadinanza soltanto a quei rimedii, intorno al modo di agire dei quali l'esperimento fisiologico non ha dato alcune spiegazioni (LEICHTENSTERN).

Avendo la balneoterapia fatte ormai molte conquiste nel campo della fisica e della chimica, le quali ne offrono notizie rigorosamente esatte sulla qualità e natura delle varie acque minerali; e potendo stabilire, grazie agli studii fisiologici , i rapporti fra la funzionalità della cute ed il modo di azione dei fattori fisico-chimici di dette acque, stimiamo che, seguendo l'osservazione clinica scrupolosa, sugli effetti che derivano dall'uso dei bagni minerali e termo-minerali nei varii processi morbosi, e spingendo più innanzi le nostre vedute, non siamo lontani dalla meta desiderata, di elevare cioè questo ramo della terapeutica a portato scientifico.

Dallo studio clinico che noi istituimmo nella Stazione

d'Ischia, come rilevasi dalle varie storie cliniche raccolte, in noi si fece saldo il convincimento che le terme di *Fornello* e di *Fontana* sono da annoversi fra quelle di prim'ordine; e che, in quanto agli effetti che seguono il loro uso, siamo in grado di asserire, con cognizione di causa, che una stretta affinità vi è fra esse e quella del Gurgitello nella prossima Casamicciola, essendo omogenea la loro costituzione chimica. Relativamente alla importanza climatica della Stazione di Porto d' Ischia sarà fatta menzione nelle *Note*, che seguiranno questo *Resoconto*.

CAPITOLO I.

Malattie per alterato ricambio materiale, e per anomalie nutritive.

Stabiliti innanzi alcuni criterii fondamentali, relativi all'azione fisiologica delle acque termo-minerali, la quale in sostanza riducesi al riattivamento del ricambio materiale, ne risulta per conseguenza che la più razionale delle applicazioni di quelle si è in quei morbi nei quali le anomalìe di nutrizione sono evidenti : così è per il reumatismo, per la gotta, per la scrofola, per la polisarcia, per la cloroanemia ecc. Assai conveniente e salutare , dice il Senator (*Terapia della gotta*), è l'uso delle acque minerali, fra le quali meritano giusta fama specialmente quelle alcaline, alcali-saline, alcali-muriatiche. Egli è vero, quanto osserva il S., come in simile cura giovino non poco allo effetto favorevole : un regolare metodo di vita, il moto ad aria viva, e le norme dietetiche, a cui volentieri nelle stazioni balnearie si sottomettono (*o almeno dovrebbero* !) i gottosi. Intanto grande parte dei successi va messa in conto dell'*acqua*, la quale in quantità maggiore eccita le secrezioni intestinali e renali, come pure è capace di rendere più solubile la massa sanguigna e più fluidi i succhi parenchimali. La presenza del bicarbonato di soda, del cloruro di sodio, del bicarbonato di calce , e le tracce del carbonato di litina,

mentre hanno un' influenza diretta e generale sulla massa del sangue, epperò sulla diatesi gottosa e sulla discrasia urica, facendone diminuire l'acido urico, essi rimuovono quei diversi disturbi che sono in nesso causale più o meno stretto con la gotta, prevengono lo sviluppo della stessa o l'accompagnano sotto forma di complicanza, allontanando le diverse anomalìe digestive: il catarro dello stomaco e dell'intestino, la tendenza all'acidità, la coprostasi, la stasi nella circolazione della v. porta, le anomalìe della diuresi e via dicendo. Aggiunta a quest'azione chimica la somma dei varii agenti fisici: la temperatura, l'elettricità, e l'azione meccanica delle docce, di leggieri si comprenderà quanto utili siano le predette azioni combinate per la cura della gotta. I nostri clinici da epoca remota nell'inviare i loro malati alle terme tennero conto di coteste influenze combinate, talchè oltre le norme profilattiche che consigliano di eseguire rigorosamente, fanno bere, durante il tempo dei bagni, le acque del Castiglione (nelle quali predomina abbondantemente il cloruro di sodio, il solfato di soda e di magnesia); aggiungasi che le acque di Fornello sono ricche nei principii alcalini, ferruginosi, e gassosi. Inoltre è provato che il bagno caldissimo, il bagno a vapore ecc., capaci di apportare un aumento nella temperatura del corpo, hanno per effetto un accrescimento nella eliminazione dell'urea, e quindi un aumento nel consumo dei materiali azotati, come potettero sperimentalmente osservare il Bartels in uomini sottoposti a bagni di vapore, ed il Nannyn su cani. G. Schleich novò, nei giorni in cui, mercè bagni caldissimi, faceva salire la temperatura fino a 39,5° C., un aumento nella eliminazione dell' urea; aumento che persisteva per alcuni giorni dopo l'uso del bagno caldissimo, quindi ne derivare una compensante diminuzione dell' urea.

Non è inverosimile che sotto l' influenza dei bagni termo-minerali, pel riattivato scambio materiale, i prodotti patologici nel corpo degli animali (essudati, neoplasie, iperplasie ec.) entrino in dissoluzione più facilmente, vale a dire in quantità maggiore che i tessuti normali, solidi o liquidi

Se al maggior consumo dell'adipe, che ha luogo sotto l' influenza dei bagni molto caldi, prendessero parte in una proporzione assai maggiore i grassi contenuti nei prodotti patologici, essudati e neoformazioni: se l'aumento della temperatura del corpo, sotto l'uso dei bagni caldissimi, favorisse di preferenza la dissoluzione di *quelli* albuminati, che sono parti costitutive di prodotti patologici, anzichè la dissoluzione dell'albumina normale degli organi e di quella in circolazione, allora davvero, esclama Leichtenstern, il valore terapeutico dei bagni caldi sarebbe provato anche teoreticamente e *causalmente* fondato. Ma innanzi che la fisiologia non risolva tali quesiti, dal punto di vista clinico ci è dato di constatare che nei polisarcici il trattamento balneareo offrì sempre brillanti risultati, avendo potuto rapidamente constatare con la bilancia una sensibile diminuzione nel peso del corpo. Naturalmente la cura balnearia devesi associare alla dietetica. Gl'infermi debbono avere sano il cuore, avvegnachè riescirebbe pericoloso il trattamento balneario in polisarcici che presentano contemporaneamente degenerazione grassa od altro vizio del cuore.

Resta pertanto un fatto assodato, ed il quale conferma il principio, che i bagni termo-minerali attivino lo scambio materiale, vale a dire che i medesimi accrescono l'*esalazione dell'acido carbonico*.

I bagni detergono la cute, liberando i dotti escretori delle glandole sudorifere e sebacee di tutte le immondizie accumulatevísi: grassi, detriti organici (epitelii), e polviscolo. L' epidermide, divenuta più cedevole e rilasciata, stimolata dai sali e dai gas, subisce un afflusso considerevole di sangue, donde un attivamento nella funzionalità respiratoria della cute, un aumento nella esalazione dell' acido carbonico, epperò è più vivo il processo di ossidazione, vi ha un consumo maggiore di sostanze organiche. Naturalmente anche la perspirazione acquosa viene ad essere considerevolmente accresciuta; infatti il Röhring, dopo un bagno caldo a 36° C. della durata di mezz' ora, trovò di

circa il doppio, più della normale , l'eliminazione acquosa attraverso la cute di un braccio chiuso in una cassetta metallica. E nei bagni *a vapore* la produzione e la eliminazione del sudore, per la durata di una mezz' ora, oscilla (su di una costituzione umana media), fra 500 ad 800 grammi. Se la diaforesi, eccitata dal bagno a vapore, viene mantenuta od anche aumentata, mediante il calore del letto, la perdita del sudore sale (fra 2 o 3 ore) alla quantità di 3 o 5 libbre (LERSCH , *Fundamente der prakt. Balneologie*).

Tutte le altre malattie per alterato ricambio o per anomalìe di nutrizione, come la scrofola, l'anemia, la clorosi, l'albuminuria, massime se dipendente da alterata funzionalità cutanea (SEMMOLA *) ecc. si giovano moltissimo delle acque termo-minerali. Specialmente nella forma di scrofola torpida, con adeniti strumose, con piaghe atoniche ulcerate, o nelle manifestazioni scrofolose delle osse e delle articolazioni, seguite o non da scollamenti o da seni fistolosi, indipendentemente dell' azione generale della medicatura, tali bagni spiegano azioni locali di una grande efficacia, e sulle quali si può contare con certezza. Si veggono alterazioni profonde, multiple, arrestarsi e guarire, pur rimanendo deformazioni e stimmate inevitabili. L' esistenza di osteiti parziali e fistolose, con carie, con necrosi, e con uscita di frammenti ossei trovano opportuna indicazione nel trattamento termo-minerale. L'azione del trattamento termale parrebbe farsi sentire dapprima sulle parti molli vicine della carie e della necrosi.

Gl'ingorghi cellulari diminuiscono, il derma si ammorbidisce , le fibre muscolari , liberate da essudati che le comprimevano, riacquistano la loro contrattilità ; la suppurazione si attiva dapprima, aumenta, diventa di buona natura, quindi diminuisce perchè la piaga, da atonica che era, ricopertasi di granulazioni, tende rapidamente a cica-

---

* V. Gl'importanti studii del nostro Prof. M. SEMMOLA sull'*Albuminuria*.

trizzazione. La uscita dei frammenti necrosati è evidentemente facilitata, quando ciò è materialmente possibile. I sequestri necrosati si distaccano o si dissociano, infine il lavoro di riparazione s'effettua più o meno rapidamente, per conseguire, nei casi più felici, una completa cicatrizzazione. Cotesti risultati sono più o meno rapidi, più o meno completi, a seconda condizioni costituzionali dell'individuo, della parte colpita, della maggiore o minore estensione del processo e via dicendo. Per l' ordinario i miglioramenti sono graduati, a meno che riacutizzazioni non si avverino, dopo assidue e ripetute cure termo-minerali. Ognuno di noi, che ha un lungo esercizio medico in stazioni balnearie, ha presente alla memoria brillanti esempii in casi di carie e necrosi inveterate, ribelli ad ogni trattamento ordinario, guarire perfettamente. E di tali esempii noi ne vedemmo specialmente in Ischia; e ne rimanemmo meravigliati. Forse per processi consimili le acque di Porto d' Ischia potrebbero vantare un primato, avendo noi osservato dei risultati più pronti e completi che non in altre stazioni. Ritorneremo sull' argomento quando potremmo disporre di molte osservazioni.

Relativamente ad altri processi di alterato ricambio, o di anomalia di nutrizione, tutti i buoni osservatori si accordano intorno alla importanza delle acque minerali, vuoi come azione modificatrice chimica diretta (bevanda) sul sangue, vuoi come modificazione costituzionale per varii elementi che concorrono ad incitare l'organismo intero, epperò i poteri fisiologici della nutrizione. Nelle costituzioni anemiche due medicature eminentemente ricostituenti, la ferruginosa a l' idroterapica, dice D. FARDEL (*Vichy médical*), molto appropriate per le costituzioni anemiche, o nevropatiche, non esercitano che un' azione assai inferiore sulle costituzioni linfatiche o scrofolose. Il ferro è un ricostituente proprio degli anemici, ed il fosfato di calce dei rachitici; le acque cloruro-sodiche riescono un ricostituente potente pei linfatici e per gli scrofolosi. Si sa che il cloruro sodico aumenta la cifra dei globuli sanguigni,

favorisce le combustioni organiche e la nutrizione interstiziale nei tessuti. Or tenendo conto che nelle acque d'Ischia vi si trova abbondante anche il bicarbonato di ferro, gli effetti ricostituenti si duplicano. In due giovanette cloro-anemiche, inferme di amenorrea e di catarro uterino, inviate dai Prof. TOMMASI e CARDARELLI in una consimile stazione, ed i quali si trovavano in condizioni di sfinimento tale da destare pietà, ci sorpresero non poco i rapidi miglioramenti che si avverarono in loro nel corso di 20-30 giorni. Esse che venivano recate in portantina dai parenti, e che richiedevano le più scrupolose cautele nell' immergerle nel bagno , ben presto ricuperarono l' appetito , le forze man mano migliorarono a segno, che le giovanette non ebbero più bisogno dei mezzi di trasporto, prendevano da loro il bagno, facevano discrete passeggiate, ed il loro viso cereo incominciò a prendere un colorito vivo, animato.

Il maggior numero delle persone, che frequentano le terme d'Ischia, è rappresentato da infermi per affezioni reumatiche. In fatti è da qualche tempo che i bagni caldi sia locali , sia, ed a preferenza , generali , hanno acquistato grande fama. Già dicemmo innanzi, circa il loro vantaggio terapeutico, che non debbe tenersi a preferenza riguardo della loro composizione chimica speciale: essi moderano i dolori e favoriscono la risoluzione di lesioni anatomiche. In quanto al loro modo di azione può bene ammettersi che quivi contribuiscano gli *effetti generali* prodotti dai bagni sul ricambio materiale, segnatamente eccitando le secrezioni ; come pure quelli *locali* dilatando i vasi, rilasciando i tessuti , accelerando la circolazione capillare , facilitando il riassorbimento ed attivando la vita degli elementi istologici. Anche SENATOR conviene con SCOUTETTEN, HEYMANN e KREBS sulla importanza delle correnti elettriche, che unite allo stimolo termico, allo stimolo meccanico esteriore, all'azione dei gas, e dei principii minerali sciolti nell'acqua (sia agendo topicamente, sia generalmente, bevendosi) riescono efficaci.

È degna di considerazione l'osservazione di SENATOR, di LEBERT ecc. relativamente alla maggiore o minore satura-

zione dei principii minerali nelle acque. In generale si considerano quelle ricche di principii solidi come più convenienti ove trattisi di eccitare il riassorbimento ; i bagni poveri di sali, indifferenti, convengono invece, quando si vuole un'azione moderatrice o lievemente incitante. In Ischia vi ha varie sorgenti di acque termo-minerali: le sorgenti più ricche di sali sono quelle di Fornello, meno sature sono quelle di Fontana, assai di meno quelle di Pontano ec. Ed in verità i nostri clinici ricorrono sovente a queste ultime, per l'ordinario trattandosi di soggetti eretistici, e per preparare quasi gl' infermi a stimoli più intensi, che possono procurare i bagni di Fornello. I *bagni locali* o *parziali* possono adoperarsi soltanto in poche articolazioni, e giovano soprattutto a favorire l'azione riassorbente, o per sostituire i bagni generali nei casi quando per una ragione qualunque bisogna tenersi lontano da questi ultimi : così in caso di vizio cardiaco che si accompagna od ha seguìto una poliartritide pregressa, se esiste ateromasia diffusa, è vietato l'uso dei bagni caldi. In siffatte condizioni si aggiunge all'azione delle docce parziali quella efficacissima dei fanghi, o di altre sostanze irritanti. Anche la temperatura potrà essere più alta che non nei bagni generali; ed in tal modo ottenersi una secrezione maggiore di sudore ed un riassorbimento più rapido. Non bisogna trascurare di ripetere che la efficacia delle bibite delle medesime acque alcaline, le quali sia perchè alcalinizzano il sangue, sia per le ragioni dette innanzi, che riattivano gli scambii nutritivi, concorrono al buon andamento della cura. Nelle forme di artritidi croniche deformanti i bagni, le docce ed i fanghi possono essere indicati, ma non bisogna però fare sui medesimi grande assegnamento. In casi recenti di artritidi converrà andare cauti nello impiego dei varii mezzi; così sarà poco corretto di ricorrere nei primi giorni delle cure alle docce anche lievi ed ai fanghi, potendosi deplorare dolori acuti ed il riacutizzamento del processo morboso. Invece s' inizierà la cura coi semplici bagni di immersione, riserbandosi le varie docce a seconda che il bisogno lo richieda. Non ci baste-

ranno parole per raccomandare i *bagni a vapore* o *stufe*, che fanno crescere enormemente la secrezione del sudore, e determinano pure un forte eccitamento del sistema vascolare, per cui la sollecita guarigione delle più serie poliartridi, accompagnate o no da nevralgie o miositi reumatiche. Le stufe vanno raccomandate con immensa cautela, e si evitano assolutamente nei soggetti cachettici, con vizii cardiaci , con ateromasia diffusa , ed innanzi negli anni. Sovente persone con poliartride universale acuta o subacuta, in cui il menomo movimento cagionava dolori acutissimi, ridotte come automi, trovarono nelle stufe rapida calma, e ricuperarono le articolazioni dopo 6-8 applicazioni.*

Nei casi di semplici *sinoviti*, o d'idrarto, l'uso comune delle docce e dei fanghi localizzati con bagno generale dà ottimi resultati, ma ove il processo morboso sia progredito e le alterazioni anatomo-patologiche sieno giunte fino a darci le anchilosi, la cura termale riuscirà di lieve momento, e solo utilmente accompagnerà la cura chirurgica.

§ 1.° — Reumatismo — Artritidi, e processi cronici articolari.

1. — Arcani Antonio di Capri, di anni 23, marinaio, di gracile costituzione , ammalò, fin dal passato inverno, di *Artritide* reumatica. Lieve endocardite — Bagni, bibite, stufe (Cacciopoli). — Sensibile miglioramento.

2. — Sac. Giov. Amalfitano, d'Ischia, di anni 60 — *Reumatismo*

---

* « L'idrosudoterapia, scrive il Prof. M. Semmola, massime quando si fa in buoni stabilimenti idroterapici, che si avvalgono di tutte le risorse possibili, è il *mezzo terapeutico più energico e più conveniente a risvegliare le funzioni respiratorie della pelle*. È però molto importante ricordare che il buon successo di questa parte della cura dipende non solo dal genere di applicazione, ma anche dal modo come questa si fa. Questi mezzi possono essere formolati in quattro parole : *eccitazione cutanea metodica e costante*. Le eccitazioni che lasciano alla pelle dello infermo il riposo di più ore o di un giorno intero sono incapaci di ristabilire l'attività funzionale della pelle in modo definitivo, mentrechè invece le eccitazioni più leggiere ma ripetute spesso con metodo graduato e progressivo dànno un resultato vantaggiosissimo ». Glazt, distinto idrologo francese, raccomanda caldamente ai suoi colleghi i *savii consigli* e le *giuste conclusioni* del Prof. Semmola, *non dettati da idee preconcette, ma da una lunga esperienza pratica*.

articolare vagante, e specialmente nell' art. della spalla sinistra e del ginocchio s. — Cuore sano — Bagno e doccia — (Miglioramento sensibile, residuandosi appena un risentimento nelle due precennate articolazioni).

3. — Gaetano Ametta, di anni 50, di Torremaggiore *Reumatismo generale*. Costituzione gracile ed anemica; nulla al cuore — Bagni, docce, bibite alcaline (Cardarelli) = Guarì completamente non pure delle reumatalgie, ma migliorò nella sanguificazione.

4. — Sig.[a] d'A.— *Reumartritide* e *mialgie vaganti*, da varii anni; ottima costituzione, nulla al cuore — Bagni, docce, bibite (A. Guglielmi, E. Fazio). La signora aveva preso anni prima i bagni di Casamicciola, riportandone vantaggi — dietro l' uso dei bagni di Fontana e poi di Fornello d'Ischia guariva perfettamente.

5. — Sig. F. d'A. d'Isernia, di anni 26, di buona costituzione. *Reumatalgie* — Bagni — Guariva.

6. — Albano Filomena, di Àlgieri, curandaia, sofferente da 4 anni *Reumatismo articolare*, con localizzazione alle ginocchia. — Bagni, docce, bibite, fanghi (Cardarelli) — Migliorava.

7. — Barabina Angela, di anni 55, di Bona (Algeria) — *Reumatalgie alle estremità inferiori, endocardite* (1° tono prolungato e debole), endometrite e prolasso uterino, cachessia reumatica.—Bagno generale (10 m. a 31 C.°), e bibite del Castiglione. = Se si deve giudicare dai rapidi miglioramenti nutritivi che nei primi 15 giorni dei bagni ottenne l'inferma, vi era molto da ripromettersi ulteriormente, ma partì nel meglio della cura.

8. — Bellenghi Domenico di anni 60, sofferente da 3 mesi *Reumatalgia all'art. omero scapolare sinistra* — B. e D.* = Resultato incerto, avendo l'individuo lasciato sull'inizio la medicatura.

9. — Antonio Castiglione, di 1 anno, di Philippeville (Algeria). *Coxite* con sublussazione del capo articolare dell'art. coxo-fem. sinistro — Costituzione scrofolosa — B. = Esito negativo.

10. — Sig. Cicu Tommaso, di anni 23, di Sassari — *Reumatismo universale*—B. D. B. = In cotesto infermo riuscivano mirabili le stufa generali alternate coi bagni; la Gr. D. coronò brillantemente l'opera del trattamento.

11. — Angelo Corrente, di anni 13, di Novivelia. — *Poliartritide reumatica*: postumi di pleuro-pulmonite a sinistra (lieve ottusità di percussione, e leggiero sfregamento). Artrocace all'articolazione del piede destro; iniziale sinovite all'articolazione del ginocchio destro — Abito scrofoloso; grande denutrizione; flaccidità

---

* Per abbreviatura quindi innanzi useremo le iniziali *B.* (*bagno*) — *D.* (doccia) — *Bi* (*bibita*) — *F* (*fanghi*) — St. (*Stufa*) — *D. A.* o *Gr. D.* (*doccia alternante* o *grande doccia*).

delle masse muscolari — B. il mattino e F. la sera; dopo 10 B. si aggiungano 4 D. (Capozzi, d'Ambrosio, Romano). Fu dispiacevole che cotesto infermo lasciò così per tempo la cura prescritta dai sullodati professori, tali erano i progressivi miglioramenti costituzionali che avvertiva.

12. — Correra Tommaso, di anni 33, di Campobasso, di florida costituzione, proprietario di vetture postali. — *Reumatismo universale*, con prevalenza nelle articolazioni, da 3 anni, e su fondo gottoso; *Idrarto* al ginocchio destro — Viene da parenti gottosi.— B. D. F. Bi. (Cardarelli, Fede). = L'infermo, sofferente di forti dolori articolari, dopo 15 bagni non solo ne era del tutto libero, ma fu meraviglioso il rapido riassorbimento degli essudati alla articolazione malata, in modo che prima di partire la tumefazione era diminuita di 2 1[2 cent. — dalla misura presa il giorno del suo arrivo, paragonata con l'articolazione corrispettiva sana — e riprese la sua attività funzionale. Rividi lo infermo nel gennaio, e mi disse di essere del tutto guarito.

13. — Sig. Michele Danese, di anni 40, di Aquilonia — *Reumatismo articolare* e *muscolare ricorrente* da molti anni, lieve endocardite (1° tono debolissimo e rauco) — B. e D. sui lombi e sulle articolazioni, e Bi. (Cardarelli). — Sensibile miglioramento.

14. — Sig. de P., di anni 39. *Reumatismo vagante*; eretismo nervoso accompagnato da tremito e dimagrimento, in seguito ad abuso di v. — B. e D. spinale, Bi. (Semmola) = L'infermo migliorò melto nella nutrizione generale, ed andò guarito del tremolìo.

15. — Sig. Francesco d'Isernia, *Poliartritide reumatica* da circa 8 anni — B. D. St. (Buonomo) = L'infermo completò la cura con la Gr. D., traendone molto profitto.

16. — De Luca Francesco, di 9 anni — Costituzione scrofolosa — tumefazione dei capi articolari, e semianchilosi all'articolazione del ginocchio destro — Coxite a destra, con deviazione del bacino; abolizione dei movimenti, dolori varii, seni fistolosi profondi. — B. D. ed irrigazione = Esito negativo.

17. — Angela de Laurentis — *Reumatismo universale* da varii anni, nessun fatto cardiaco — B. D. (G. Calosirto). Migliorava.

18. — Sig.ª D. — *Reumatismo universale* da 6 mesi, cachessia reumatica, lenta digestione. B. St. Bi (Colonnello C. Cucca).—Guarita del tutto dalle forme reumatiche; rialzati potentemente i poteri digerenti, la sanguificazione e la nutrizione generale.

19. — Errichetti Pasquale, di anni 20 di Napoli. — *Gonartrocace* a sinistra, con grande denutrizione dell'arto rispondente. — B. D. Bi. F. (Gallozzi). = Miglioramento nutritivo dell'arto, e nella nutrizione generale.

20. — Signorina Vogelsang — *Poliartritide secca*, con localizzazione nel ginocchio sinistro. B. D. Bi. F. = Guarita.

21. — Sig. Pasquale Festa, di anni 16, di Napoli — *Poliartritide reumatica*, con semianchilosi retta al ginocchio sinistro. B. D. F. (Gallozzi, Paciotti) — Miglioramento nutritivo costituzionale.

22. — Elvira Grippo, di anni 13, di Laurenzana — *Coxite* destra da 1 1|1 anno, dietro urto meccanico — Abito scrofoloso; limitatissimi movimenti, per aderenze ed essudati dell' articolazione coxo-femorale, retrazione dell'arto — B. D. F. (P. Graziadei). = La piccola inferma dopo 15 bagni ottenne non solo un evidente miglioramento nella nutrizione, ma fu in grado d' imprimere graduati movimenti di rotazione e di estensione, in guisa che l'arto guadagnò 2 cent. in lunghezza.

23. — Sig.na Marietta J.. di anni 8 — *Gonartrocace* s., seguito da un seno profondo (3 cent.) e scollamento. — Abito scrofoloso, caseificazione e suppurazione delle glandole cervicali. Paresi emiplegica quale residuo di meningite basilare — B. D. B. (T. Virnicchi, Del Monte, Pane, E. Fazio). Le condizioni, pur troppo deplorevoli, nelle quali versava la disgraziata bambina lasciavano ben poco sperare ai medici, non per la guarigione ma per la esistenza della medesima ; e si ricorse alla cura balneare. L'anno prima l' inferma fu alle terme di Casamicciola, da cui non ottenne sensibili vantaggi : ad Ischia invece non pure si ottenne un rapido miglioramento nutritivo generale, ma si ebbe una sorprendente azione topica, cioè un attivamento nella vitalità degli elementi istologici, già tendenti alla caseificazione, delle glandole: le granulazioni si attivarono sopra una vasta superficie, e ben presto ne seguì una perfetta cicatrizzazione, così pure guarì rapidamente il seno fistoloso.

24. — Sig. Jerardo Vito, di anni 65 — *Artritide reumatica*, probabilmente su fondo gottoso, da un anno. Lieve sinovite all'articolazione del ginocchio sinistro — S'iniziò il metodo curativo con 4 bagni generali (a 26 R. per 15 a 20 m.), quindi si aggiunse la doccia all'articolazione del ginocchio (Capozzi) = Migliorava.

25. — Sig. Mundo Raffaele di Aquila, di anni 39 — *Artritide secca* ai ginocchi da un anno. Ha sofferto febbri palustri. — Nulla al cuore — B. e St. (Buonomo) = Migliorò.

26. — Sig. Emanuele Pelaffo, di anni 43, di Cagliari — *Artritide sccca* alle ginocchia, massime a destra da due anni — B. D. F. (Gallozzi) = Guarito.

27. — Ambrogio Serano, di anni 27, di Monte Argentaro (Grosseto) — *Coxite* a sinistra, in seguito a caduta — Retrazione dello

arto e grande denutrizione; appena limitati movimenti di estensione e di abduzione; grande denutrizione; causa reumatizzante. Questo infermo fu raccomandato dal Sindaco di M. Argentaro al Sindaco d' Ischia, cav. L. Mazzella, col quale di accordo, iniziammo la cura, consistente dapprima nei bagni semplici e nelle docce, poscia nella Gr. D., coi F. — Anche questo fu uno dei più brillanti esiti ottenuti rapidamente. L'individuo recuperò i movimenti di rotazione e di abduzione, contemporaneamente l'arto si allungò di 2 centimetri, e la nutrizione generale si rialzò moltissimo.

28. — Deput. O. cav. U., di Roma, di anni 52 — *Artritide* al ginocchio destro da un anno e mezzo. Florida costituzione. — B. B. F. (Pasquali) — Guarito.

29. — Sig. M., di anni 51, d' Ischia — *Reumatismo articolare*, con prevalenza nell'articolazione dei ginocchi — Leggiera endocardite, con soffio al 1° tempo = S'iniziò la cura con grande circospezione, limitando i bagni a 10-12 m. fra 31-32 C°, con bibite del Castiglione nel mattino, e di Fornello a pranzo; quindi si aggiunsero rapide docce nelle articolazioni del ginocchio. Si sospesero di tempo in tempo le cure termali. Dopo il trattamento di 30 bagni le forme reumatiche si erano dileguate, l'azione cardiaca si era rinvigorita, e riapparve distinto (sebbene un po' rauco) il primo tono.

30. — Marchesa L. — *Sinovite* ad entrambe le articolazioni dei ginocchi, da un mese, in seguito a causa perfrigerante (Cagnetta). La signora quando iniziò la cura presentava tuttavia le note acute della malattia: arrossimento cutaneo, tumefazione pericapsulare, essudati endocapsulari con pronunziato crepitìo, dolori, difficoltati movimenti. La cura s'iniziò coi semplici bagni e bibite, quindi si aggiunsero le leggerissime docce, poi i fanghi. = Dopo 15 applicazioni già si avvertiva un sensibile miglioramento, e dopo un mese di trattenimento alla Stazione ne ripartiva quasi guarita. Scorsi 2 mesi ella fu del tutto guarita.

§ 2.° — Gotta e Polisarcia.

1. — Sig. Castelli di Milano — *Adiposi* e lieve grado d'idroemia (infiltramento idroemico presso le estremità inferiori) — B. e Bi, poscia la Gr. D. — Il sig. C., che aveva praticato altri due anni prima la cura balneare a Casamicciola, ottenne ai bagni d'Ischia, sorprendenti beneficii, migliorando sensibilmente la sanguificazione; ma una malattia intercorrente (antrace) lo costrinse a dismettere la cura.

2. — Sig. Giovanni Montemurro, di anni 61, di Ferrantina. — *Artritide gottosa* da 2 anni, ereditaria — Florida costituzione — B. D., bibite del Castiglione e di Fornello, con l'aggiunta di 50 cent. di litina (CARDARELLI). Guarito.

3. — Sig. A. d'anni 42, d'Ischia — *Calcolosi renale*, da 2 anni. Nulla di ereditario — Cuore sano. B. e bibita del Castiglione — (FEDE) = Migliorava.

§ 3.° — ANEMIA E CLOROANEMIA, ADENITI.

1. = Cicatiello Giovanni di Arzano, di anni 35, cocchiere. *Adenite inguinale suppurata*, *sinovite* nell' articolazione coxofemorale sinistra. Movimenti dell'arto e dell'articolazione difficili — B. D. = In pochi giorni l'infermo guarì della piaga che cicatrizzò presto; e dopo 20 bagni, accompagnati da fanghi, si notò un sensibile miglioramento nell' affezione articolare: incominciò dapprima ad avvertirsi un crepitìo nell'articolazione, la quale divenne più libera sotto movimenti forzati graduati.

2. — Marianna Colonna, di anni 17, d'Ischia — Cloroanemia ed eretismo nervoso, pregressa pericardite — B. = Di cotesta inferma non ci fu dato di seguire gli effetti della cura perchè andò via presto.

3. — Carmela di Pasquale, di Pagano, di anni 30 — *Adeno-sarcoma*, occupante tutta la regione laterale sinistra del collo; pleiade di glandole ipertrofiche all'inguine sinistro, adenoma quanto un uovo di gallina all'ascella sinistra, ed un altro nella regione anteriore e laterale del petto, accompagnato da grande reticolo venoso. — Profonda denutrizione; atrofia muscolare; scomparsa del tessuto adiposo sottocutaneo; cute egra; prurigo; insonnio. — Amenorroica da 20 mesi. Nessun fatto ereditario; probabile causa reumatica — Bagno con crusca. — (SEMMOLA) = L'inferma, che avvertiva un certo sollievo fin dai primi bagni, ed un risveglio nelle forze, tormentata dal prurigo, volle lasciare dopo pochi bagni la cura.

4. Sig.ª F. Fl. di anni 34 — IPERTROFIA DELLA TIROIDE da due anni in seguito di causa morale — Costituzione debole — Isterismo = B. e Bi. (E. MARINI). Il tumore della grandezza d'un uovo di pollo si ridusse di molto, contemporaneamente al risveglio dei poteri nutritivi.

5. — Lubrano Nicola, di anni 22, di Procida — *Cachessia palustre*, e nevralgie vaganti. — Grande tumore di milza. Infiacchita funzionalità digerente. Grande prostrazione nelle forze — Gr. D. e Bi. = Gli effetti favorevoli furono rapidi e sorprendenti: il miglioramento nutritivo ed il riacquisto delle forze superarono la

nostra aspettazione; il tumore di milza si ridusse di 2 cent. nel diametro longitudinale e trasverso.

6. — Celesta Sacchi, di anni 36, di Torre Maggiore — *Cloroanemia, isterismo* con ischialgia doppia, dispepsia; soffio anemico. B. D. Bi. (Cardarelli) = Grande miglioramento nutritivo, azione cardiaca rinvigorita , ed i due toni riacquistarono quasi il timbro normale.

7. Sig.ª A. S. di anni 50, di Lecce — *Cloroanemia*, catarro cronico uterino , stitichezza ed emorroidi — B. e bibite del Castiglione (Cardarelli, Cantani, Morisani) — Esito incerto.

8. — Le Signorine R. soltanto perchè di costituzione un po' delicata fecero a scopo igienico i bagni minerali prima in Casamicciola e poscia in Ischia. = Furono sorprendenti gli effetti tonico-ricostituenti che ne ebbero, assai superiori a quelli dei bagni di mare che altra volta usarono in Casamicciola.

§ 4.° — Rachitismo, Osteoperiostite — Carie.

1. — Rachele Grimaldi, di anni 6, di Nocera dei Pagani.—*Deviazione* della colonna vertebrale; costituzione scrofolosa — B. — leggerissima doccia, e Bi (Cantani) = Resultato incerto.

2. — Sig.na Emilia Stiani, di anni 11, di Napoli. — *Osteoperiostite e carie* del primo metacarpo a dr. — B — lavanda , Bi — (De Amicis) = Gli effetti della cura in cotesta bambina furono così rapidi, che ci sorpresero: si modificò la natura di quella sanie , si attivarono le granulazioni, ed in meno di 15 giorni si ottenne una completa cicatrizzazione.

3. — Sarres Michele, di anni 40 — *Carie e necrosi* nel 3° inf. della gamba destra, varii seni; infiltramento rilevante fra le maglie dei tessuti molli, seguito da abolizione nei movimenti.—Seno profondo (6 1[2 cent.) al 3° superiore della gamba—B. Bi — irrigazione (Gallozzi)= La marcia, da saniosa e scarsa che era, addivenne abbondante e di buona natura, le granulazioni si attivarono , e l' infiltramento diminuì giornalmente. Ci sono ignoti gli effetti ulteriori.

CAPITOLO II.

Malattie cerebro-spinali.

Tra le forme più frequenti di malattie che si contano alle terme vanno annoverate le *Nevralgie*, e di queste a preferenza le *Ischialgie*. La pratica medica non senza ragione ricorre sovente alle cure termo-minerali , e preferibilmente in caso di nevralgie antiche d'indole reumatica o traumatica (dovute a lesioni violenti, a formazioni di cicatrici ecc.), associate ad alterazioni trofiche e motorie ; ed in verità i favorevoli resultati che si ottengono rispondono assai bene alle indicazioni. Però è a por mente , specialmente per le nevralgie sciatiche, che l'uso delle terme va regolato a seconda di peculiari ed individuali circostanze. In fatti nelle forme croniche nevralgiche si può ricorrere direttamente alle indicazioni ordinarie delle comuni docce, graduate per la intensità della pressione e per l'altezza termica, e congiunte al bagno, il quale suole quasi sempre seguire quelle, od ai fanghi ; ovvero si ricorre ad un metodo più sollecito e razionale, che è quello della *grande doccia*. Invece in soggetti eretistici e di costituzione debole che abbiano sofferto nevralgie recenti o di breve corso, converrà evitare un'azione troppo energica, riferibile a durata, ad altezza termica, ed a forza d'impulso delle acque, potendosi esacerbare o riacutizzare il processo morboso; e sovente i dolori si rendono cotanto vivi che riesce spesso difficile di proseguire la cura—Ben di frequente ci fu giuoco forza sospendere in tali casi non pure le grandi docce, ma le più lievi, dismettere i fanghi, limitandoci alle generali e moderate immersioni per breve durata; calmati i dolori, si potettero con grande tolleranza e con brillanti resultati riprendere le piccole o grandi docce ed i fanghi. Non bisogna trasandare qui di ricordare che specialmente in coteste circostanze giovarono moltissimo le stufe parziali o generali.

Poche forme di *crampi* avemmo ad osservare: ed anche in questi casi la prudenza consiglia di evitare gli energici stimoli. Assai utile trovammo le stufe parziali.

Nelle *anestesie* isolate, ovvero congiunte a paralisi, l'uso delle acque minerali sotto forma di docce e di bagni riesce assai proficuo.

In quanto alle *paralisi* la bisogna merita essere molto studiata. I bagni di ogni specie, fin dai tempi più remoti, hanno goduto grande rinomanza nelle cure delle paralisi. La virtù antiparalitica dei bagni, grazie all'*azione vivificante*, *corroborante* ec., è grossolano empirismo che non spiega nulla. È molto probabile, dice Erb *, che la principale azione dei bagni sia riposta nella rimozione della causa delle paralisi: che cioè per loro mezzo possa ottenersi la risoluzione di essudati, di stravasi, di flogosi ecc., e che in tal modo le fibre conduttrici dei nervi, libere di quelli ostacoli, riprendano la loro capacità conducibile. E ciò, secondo noi, si avvera non per un'azione antiparalitica diretta, dovuta all'eccitamento degli apparati motorii, bensì per una azione indiretta e riflessa, provveniente da un eccitamento esercitato sui nervi sensitivi, dovuto all'altezza della temperatura ed al riconosciuto potere elettrico. A questo aggiunte le modificazioni chimiche, che si apportano da alcune acque (come le cloruro-sodiche) sulla intera crasi del sangue, e si avrà un riattivamento negli scambii materiali, ed il riassorbimento di quei prodotti patologici che sostenevano la condizione morbosa. Oltrechè la stimolazione riflessa, apportata sulle fibre nervose dei nervi motori, le mettono in una condizione di eccitamento e di funzionalità, che le mutate condizioni biologiche avevano alterato. Or dunque nelle paralisi dipendenti dalla presenza di essudati, da iperemie e meningo-meliti-spinali o cerebrali, o dipendenti da cagioni reumatiche o traumatiche, senza che gli elementi istologici sieno profondamente lesi, come nei processi cronici interstiziali e degenerativi (rammollimento), la indica-

---

* Erb, *Malattie dei nervi cerebro-spinali periferici* —Ziemssen, V. 12, p. I, pag. 432.

zione de' bagni termo-minerali riesce indispensabilmente utile, efficace. Nelle paralisi quindi dipendenti da stravasi sanguigni, cui seguirono processi reattivi diffusi , cronici , come cerebriti o meningo-mieliti sclerotizzanti, di leggieri si comprende la utilità relativa o nulla delle terme. E contro certe emiplegie , dipendenti da apoplessie per ateromasia (congiunta o no a vizio cardiaco), i bagni troppo caldi e prolungati possono riescire pericolosi. Fra i probabili pericoli ed i problematici vantaggi, che i bagni in genere possono arrecare in casi simili, la prudenza clinica dovrebbe sconsigliarli. Senza dubbio però anche presso infermi con paralisi progredita, specialmente se persone giovani e vigorose, le cure termali se non riporteranno le parti *ad pristinum*, di certo, rialzando la nutrizione generale, miglioreranno la funzionalità.

Stabiliti cotesti criterii di fisiopatologia, i resutati terapeutici non tarderanno per corrispondere alla fatta diagnosi.

Così sarà per le varie forme di lesioni spinali. Sovente si rimane sorpresi da certi resultati brillanti, specialmente sotto l'azione energicamente incitante della *grande doccia*, in casi di *paresi d' energia* , o di paralisi dipendenti da essudati non riassorbiti o da stravasi sanguigni imbrigliati ancora fra le maglie connettivali delle meningi o del midollo stesso ; così pure gl' indebolimenti spinali dipendenti da abuso o malo uso di venere, o da azioni meccaniche di varia natura, bene inteso senza degenerazione degli elementi istologici.

Le paralisi periferiche reumatiche, come nei tanti casi di *paraplegia*, dipendenti da cause perfrigeranti, si giovano immensamente delle terme. Nelle *paralisi infantili*, sia per difetto d'innervazione, sia per atrofia muscolare parziale o generale, le terme riescono efficaci, accompagnate dall'uso contemporaneo delle docce, del *massage*, e della corrente elettrica.

Nei casi di *eretismo nervoso*, dobbiamo fare due distinzioni. Se si tratta di persone pletoriche, polisarciche, gottose, o donne isteriche con affezioni negli apparecchi ge-

neratori, i bagni generali, accompagnati o no dalle docce, riescono assai utili. Quando s'incontrano persone assai deboli, anemiche, eccitabilissime, non sempre le cure termali riescono proficue. In tali soggetti, specialmente nei primi giorni, il grado di eccitabilità si fa pronunziato: l'insonnio, congiunto ad un senso di stanchezza e di abbattimento s' impossessa di essi, i quali difficilmente perseverano nella cura, massime negli Stabilimenti privati, ove niuna disciplina li costringe.

Per gli eretistici in generale la cura dei bagni termominerali segue certe norme, consistenti nell'uso progrediente dello stimolo termo-minerale; così il bagno sarà di breve durata (10-30 m.), la temperatura mite (28-31 C.°), evitandosi anche le leggere docce in sul principio; e preferire sempre le acque poco sature in principii minerali (le acrato-termiche), per le ragioni esposte innanzi. Con tal metodo abbiamo ottenuto resultati inapprezzabili, e fin complete guarigioni massime nei soggetti cloroanemici.

Sullo impiego dei bagni termo-minerali in altre nevrosi non discorriamo, essendo nostro proposito di riferire qui unicamente le osservazioni che capitarono sotto i nostri occhi.

§ 1.° — Nevralgie.

1. — Avegliano Vincenzo, di anni 28, di Cava — *Ischialgia* a destra da 15 mesi — Grande deviazione nella colonna vertebrale; difficile deambulazione; grande denutrizione; sano pel resto. — Iniziò la cura con bagni generali e semplici docce. = Nei primi giorni si riacutizzò la nevralgia; sospese le docce, e prese i bagni generali alternati con le stufe. Si calmarono gli attacchi nevralgici, e l'infermo riacquistò quasi del tutto la libertà dei movimenti, in modo da camminare senza grucce, e più dritto.

2. — Astarita Fr. Saverio, di anni 79, di ottima costituzione, sofferente di nevralgia *brachiale* da un mese. Bagni, docce, fanghi, stufe parziali. = L' infermo dopo pochi giorni otteneva rapidissimi vantaggi dalla cura, specialmente dalle stufe; ma lasciò presto lo stabilimento.

3. — Appugno Raffaele, di anni 24, d'Ischia — *Reumatalgie ricorrenti sacro-lombari* con irradiamento ai rami cutanei dello sciatico, da un anno — B. e D. (C. Calosirto) = Sensibile miglioria.

4. — Marianna C., di anni 23, *Sciatica* a dr., da un anno, catarro vaginale — B. D. F. (T. VIRNICCHI). L'inferma è di buona costituzione. La medesima praticò, durante il bagno, lo specolo vaginale, ed aggiunse i fanghi sull'arto malato. = Andò guarita della nevralgia e della vaginite.

5. — Montomo Giuseppa, di anni 35, di Corleto Perticara—*Nevralgia sciatica* da 7 anni, reumatalgie, isterismo; nulla al cuore — B. D. F. (SENISE) — Sensibile miglioramento.

6. — Guarnieri Paolo, di anni 42, d'Isola — *Emicrania* da 4 anni = Guariva.

7. — Sig. M. Pretore, di anni 31, d'Isernia. — *Ischialgia* d. di data recente. Defedamento nutritivo — B. D. = Dopo i primi bagni, volendosi provare la Gr. D., l'infermo, molto eretistico, non la tollerò bene, e vi fu una riacutizzazione della ischialgia. Si tornò al bagno generale, da cui l'infermo ottenne sensibile miglioria.

8. — Sig. de Porcellinis Francesco, di anni 62, di Ferrantina—*Reumatismo vagante* con localizzazione ai rami dello sciatico (da 10 anni). — Nulla al cuore — B. a 26 R. per 1[3 d'ora (CARDARELLI) — Sensibile miglioramento.

9.— Sig.ª Emilia P., di anni 22 — *Sciatica* a dr. con impossibilitamento nel movimento dell'arto — B. D. — (GALLOZZI) = Dopo i primi bagni si destarono, come di frequente avviene in persone che soffersero intossicazione da malaria, delle febbri, le quali, combattute colla chinina, permisero di compiere la cura termo-minerale, la quale riuscì splendida; e l'inferma partì guarita.

10. — Sig. Antonio Scottapagliara, di anni 55 — *Ischialgia* a d. da 5 anni — B. D. F. (CAPOZZI) = Migliorava.

§ 2 ° — PARALISI CENTRALI E PERIFERICHE.

1. — Antonio Malâtano d'Ischia, di anni 66. — *Torpore emiplegico* a sinistra, in seguito ad emorragia cerebrale. — Docce semplici per 1-2 minuti, e bibite di Castiglione = Lievissimo miglioramento nella nutrizione di tutto il segmento.

2. — Barile Pietro, di 15 anni, d'Ischia — *Paralisi del 7° paio* a destra da due mesi, con deviazione della rima boccale a sinistra, diminuita sensibilità termica e dolorifica nella guancia destra. — Bagno, doccia, corrente elettrica = Lo infermo dopo il 15 giorno del trattamento presentava qualche lieve miglioria : la sensibilità della guancia destra più viva, scorreva di meno la saliva; ma abbandonò presto i bagni, nè fece uso contemporaneo della corrente elettrica (riuscita tanto efficace in casi simili), e non se ne ebbero nuove.

3. — Balestrieri Francesco — *Torpore* al pollice della mano destra da un anno in seguito a caduta — B. e D. = Esito incerto.

4. — Sig. Cannas di Cagliari, di anni 57 — *Torpore emiplegico a d. in seguito ad emorragie capillari ricorrenti* da 15 mesi — (Cantani, E. Marini); ateromasia dell'aorta con lieve ipertrofia del ventricolo sinistro. — Costituzione debole, sensibile defedamento nutritivo, poco appetito, lenta digestione, stitichezza, grave senso di stanchezza. L'infermo fu tenuto sempre in osservazione, e curato con grande scrupolosità. Si evitarono i bagni generali non sopportandoli alle prime prove le sue condizioni generali, e ci limitammo alle semplici docce (tenendo la cuffia di neve applicata sulla testa), assai rapide ed a 33 C., ed alla bibite del Castiglione. L'infermo avea sopportato bene cotesto trattamento, e la nutrizione generale ne aveva ottenuto del vantaggio, quando alla vigilia della partenza, fu colpito da vertigine, da perdita della coscienza, e da paresi universale. Frequenti e debolissimi erano gli atti respiratori, frequentissimo il polso (140 battiti), grave affanno, singhiozzo cianosi, emissione spontanea di feci e di urine. Vi fu consulto con gli egregi colleghi L. Mazzella, e C. Calosirto, e di comune accordo ricorremmo all'applicazione della neve sulla testa, alle iniezioni di chinina, alle larghe senapizzazioni, ed alla viva aerazione. Le condizioni dello infermo dopo le 3 prime iniezioni (60 centg.) rimasero le medesime, dietro le seconde fecero un po' di remora. Le iniezioni si ripetettero la sera, e nelle prime ore antim. del susseguente giorno l' infermo dette segno di vita: l' azione cardiaca pareva rialzata, il polso si fece meno frequente, più profondi gli atti respiratorii, l' infermo aveva quasi ricuperata la sensibilità, poteva imprimere da sè dei movimenti, cessò la paresi vescico-rettale; sicchè fummo al caso di somministrare anche internamente la chinina, ed il latte con acque aromatiche. Al 5 giorno l'infermo era guarito, all'8° potè uscire di casa; e rifarsi nei poteri nutritivi, grazie alla clemenza del clima d'Ischia. L'infermo presentava un cospicuo tumore di milza.

5. — Sig. Vincenzo Cenatiempo, di anni 63 — *Emiplegia a dr. per emorragia cerebrale, ed artritide.* D. = Resultato negativo, se ne eccettui un lieve miglioramento nelle condizioni nutritive.

6. — Sig. Cioffi Nicola di Cervinara, di anni 31, — *Nevralgia sciatica* da 7 anni — (Del Monte e G. B. de Bellis) — B. D. e F. quindi Gr. D. = Guarito.

7. — Francesco Antonio Capano, di anni 50 — *Nevralgia brachiale*, e dei rami omero-scapolari a dr. — B. D. F. (Cantani). — L' infermo in sullo inizio della cura non poteva giuocare l' arto perchè si risvegliavano fieri dolori: in ragione che proseguiva nella

cura migliorava a segno da ripartire, avendo recuperata la libertà dei movimenti.

8.—Sig.ª d'A. M. di Gravina, di anni 50. — *Poliartritide con tremore paralitico*, più pronunziato all'arto s. sup. da 4 anni. — Probabile origine centrale. Grande e progressivo defedamento nutritivo — B. (a 26 R.) con breve doccia di 3-4 m. (CARDARELLI). — L'inferma lasciò la cura senza darne notizia.

9. — Sig.ª Marianna Frescura, di Potenza—*Nevralgie ricorrenti* e *reumatismo articolare*, lieve endocardite (il tono della mitrale debole), cachessia reumatica—B. a 26 R. di 20 m. Dopo 5 bagni leggiera doccia sulla colonna vertebrale, e su tutte le articolazioni affette, dopo il bagno bibite alcaline (CAPOZZI) = L'inferma, sofferente da 7 anni, eseguendo scrupolosamente la cura indicata andò migliorando progressivamente nella nutrizione, e quando partì (dopo 25 bagni) il tono della mitrale era più distinto, appena differendo dal tipo normale.

10. — Vincenzo Finamore di Sapri, di anni 40. — *Reumatismo universale con torpore negli arti inf.* da 8 anni – 1° tono debole e rauco. Probabile influenza gottosa; acidità gastrica e lenta digestione. — Bagni e bibite alcaline; qualche stufa, seguendo il criterio del medico assistente. (CARDARELLI) = Miglioramento.

11. — Sig. Giuseppe G., di anni 45. — *Eretismo nervoso*, accompagnato da accessi epilettoidi, da torpore alle estremità, da polluzioni, e da torpore intestinale — Causa ereditaria — Dopo pochi bagni di breve durata ricorra alla Gr. D. (TOMMASI) = Nei primi giorni di cura l' infermo prese del Bromuro di potassio per calmare lo eretismo molto pronunziato , e si ridusse a brevissimo tempo il bagno (8-10 m., a 29 C.) ; poscia si provò la Gr. D., dalla quale ritrasse immenso vantaggio ; riacquistò il sonno ; si moderò l' eretismo dei primi giorni ; cessarono le polluzioni ; il tremore, la funzionalità digerente migliorò , e con questa la nutrizione generale.

12.—Cav. L., di anni 43—*Paraplegia*— Abolizione perfetta della motilità, sensibilità integra, paresi vescicale , inappetenza, lenta digestione, stitichezza, varici emorroidarie; profonda denutrizione. Causa reumatizzante, corso 6 mesi — B. D., faradizzazione, grandi dosi di Ioduro potassico (1,50 a 3 grammi per giorno (SEMMOLA) — L'infermo, seguendo scrupolosamente le prescrizioni del Prof. SEMMOLA, tollerò benissimo le alte dosi di ioduro; decorsi 15 giorni da questo trattamento e da quello dei bagni l'infermo fu in grado di imprimere leggieri movimenti, i quali andarono progredendo a segno, che, dapprima appoggiato, e poscia da sè solo reggendosi, recuperò del tutto la deambulazione, migliorò moltissimo il potere

digerente e per esso la sanguificazione e la nutrizione generale. Saremmo stati desiderosi di aver nuove ulteriori dello infermo, ma non abbiamo conoscenza della sua residenza.

13. — Sig. Dom. Zaccharia, di anni 59, di Napoli. — *Emiplegia* a dr., in seguito ad emorragia cerebrale. Grande denutrizione nel segmento emiplegico; movimenti limitati all'arto inf. d., e quasi aboliti all'arto superiore rispettivo. Sensibilità indebolita. Ateromasia dell'aorta e delle arterie periferiche; lieve impertrofia del ventricolo sinistro. Doccia per 5 minuti, bibite del Castiglione — (Buonomo) = Meno un miglioramento nella nutrizione del lato paralizzato, non si ebbe alcun resultato positivo.

14. — Cav. A. R. di anni 45 — *Paresi dell'arto inferiore* sin., in seguito a meningo-mielite reumatica di 2 anni e mezzo passati (Tommasi, Maturi, E. Fazio). Il R. fu due anni fa alle terme di Casamicciola in condizioni deplorevoli: esso non reggeva sugli arti inferiori per indebolimento d'innervazione e per atrofia muscolare; dolori folgoranti alle estremità ed ai lombi, sensibilità in generale indebolita. S'iniziò la cura in Casamicciola coi semplici bagni, quindi si aggiunsero le leggiere docce spinali e negli arti, da ultimo si ricorse alla Gr. D. coi F. = I miglioramenti furono splendidi: l'infermo potette deambulare appena poggiandosi sul bastone. Tornato alla stazione d' Ischia , e ripetendo il medesimo trattamento, oggidì è perfettamente guarito.

15.—Cav. R. di Modena, di anni 51—*Sclerosi spinale diffusa* dalle prime ventebre dorsali, da 8 mesi; causa reumatizzante — Completa paralisi di moto e di senso di tutto il segmento che segne alle 3 prime vertebre dorsali in giù ; in corrispondenza della 2ª v. d. avvertiva grande iperestesia. Inappetenza, torpore intestinale, paralisi uro-genitale, profonda denutrizione — piaghe di decubito iniziali = Resultato negativo.

§ 3.° — Nevrosi.

1. — Filomena d'Anastasio, di anni 35 — *Isterismo con torpore* alle estremità — Bagni brevi (10 m.) e freschetti (20 C.), e bibite. L'infermo col miglioramento della sanguificazione potè vincere il torpore , e dopo i bagni di Fontana usò quelli di Fornello , accompagnati da docce; e ne ottenne molto vantaggio.

2. — Sig.ª B. d'Ischia — *Eretismo nervoso*, accompagnato da reumatalgie, e dispepsia; costituzione buona — Bagno di Fontana e bibite di Fornello = L'inferma guarì perfettamente della dispepsia e delle forme reumatiche, migliorando grandemente nella nutrizione; le residuò l'eretismo.

3. — Carmela Castaldi di anni 65 d' Ischia — *Paresi isterica degli arti inferiori*, con alterazioni del simpatico addominale. A cotesta inferma sotto accessi isterici ricorrenti le si gonfiarono enormemente le due ginocchia e le gambe, accompagnati da torpore intestinale; fatti che sull'istante si dileguavano. Tali sofferenze datavano da varii anni in seguito a forte emozione morale. Dietro consulto con l'egregio collega L. Mazzella, ci decidemmo a provare i bagni sulla inferma, iniziando il trattamento coi bagni di Fontana brevi (10 m.) e freschetti (28 C.) — che sopportò benissimo, e poscia si ricorse alla Gr. D , dopo di che l'inferma fu in grado di camminare discretamente, da immobilizzata che era.

4. — Contessa d. C. — *Eretismo nervoso* , e reumatalgie, lieve grado di cloroanemia. La signora aveva fatto i bagni di Casamicciola anni addietro e con profitto; e questo fu assai più rilevante dopo i bagni di Fontana e Fornello in Ischia.

5. — Chioppa Francesco, di anni 11, di Napoli. — *Attacchi epilettoidi.* B. = Esito incerto.

6. — G. di M , di anni 20—*Eretismo nervoso* con indebolimento dei poteri sessuali, ed anemia, in seguito ad abuso della v. solitaria — Gr. D. = Guarito.

7. — Signorina A. P., di Cagliari — *Atassia locomotrice* di origine isterica, con fatti prevalenti all' arto inferiore s. — Sensibilità tattile abolita, integra la dolorifica e la termica = Andò soggetta a fenomeni isterici , ed a nevralgia dentaria. Funzionalità mensile normale — B. per 10 m. a 26 R., doccia a pioggia (Gallozzi). Meno lievi incidenti intercorrenti la signorina P. presentava prima di partire una sensibile miglioria, tanto da poter camminare da sè, sicura e senz'appoggio. Suo padre mi scrive che i miglioramenti furono progressivi e continui , ed oggi la Signorina è del tutto guarita, *come se nulla mai avesse avuto.*

8. — Baronessa R. — *Postumi di ovaro-isterismo.* I bagni termo-minerali di Porto d' Ischia riuscirono a rialzare potentemente i poteri nutritivi della Signora, assai più sollecitamente di quelli fatti altrove un anno innanzi.

§ 4.° — Alterazioni trofiche.

1. — Castria Angelo di Napoli, di anni 26 — *Atrofia muscolare* in tutto l'arto inferiore sin., per causa congenita. — Costituzione gracile, e grande flaccidità dei muscoli. Si prescrisse la Gr. D., accompagnata dalla corrente elettrica, e dai fanghi, che l'inf. non potette fare. Dietro l'uso della Gr. D. si notava un sensibile miglioramento nella tonacità dei muscoli dell' arto malato e nella sue funzionalità; ma l'infermo abbandonò assai per tempo la stazione.

2. — P. Guglielmo del Carmelo di 56 anni. — *Disturbi trofici all'arto inferiore sinistro* in seguito ad ischialgia, accompagnati da perturbamenti nella sensibilità (vampe calde o fredde, formicolío ecc.) — B. D. F. — L'infermo migliorò gradatamente nel tempo della cura; seppi che attualmente è del tutto guarito.

3. — Luigi Esposito — *Atrofia muscolare* dei m. dell'avambraccio d., in seguito a frattura; *anchilosi radio-carpea*, *carie* ed indebolimento nei movimenti delle dita — B. D. F. (C. Olivieri)= Migliorato.

4. — Antonio Gorgoglioni, di anni 6, di Laurenzana — *Retrazione del tendine di Achille, con atrofia del tricipite* — B. D. F., corrente elettrica (P. Graziadei) = L'infermo riportò quei vantaggi che poteva ottenere dalla cura balneare. Si rialzò il tono muscolare dei muscoli flaccidi, epperò guadagnò molto la loro funzionalità. Il resto era spettanza della chirurgia.

CAPITOLO III.

Affezioni varie.

Nelle bronchiti, come nelle gastro-enteriti croniche, idiopatiche od accompagnate ad altre forme reumatiche, i bagni termo-minerali riescono di giovamento, se congiunti alle bibite alcaline e ad una profilassi severa. È notevole sovente un rapido riacutizzamento della forma morbosa nei primi giorni della cura, per lo che varii infermi se ne preoccupano e sospendono il trattamento. Nei casi di bronchite l'espettorato si fa più facile e si modifica essenzialmente, fino a cessare del tutto. Così nelle gastriti o gastro-enteriti le fermentazioni si arrestano, le acidità sono neutralizzate, cessano le eruttazioni, si risveglia l'appetito ed il potere digerente si rialza. In casi di costipazioni ventrali riescono utilissime le bibite del Castiglione, che comprendono molto cloruro di sodio, solfato di soda e di magnesia ec.

Qui sorge la grave questione intorno all' uso dei bagni termo-minerali nelle affezioni cardiache e dei grandi vasi. Il nostro prof. Capozzi in una importante lettera, diretta

al prof. TOMMASI), * trattava tale delicato argomento, e faceva riflettere che mentre i vecchi medici, ignari affatto dei metodi fisici, di cui oggi dispone la diagnostica, inviavano alle terme i loro infermi con manifesto reumatismo articolare, e le cure riescivano maravigliosamente, curando altresì, senza saperlo, la grave affezione cardiaca che si teneva occulta ai loro criterii diagnostici. Invece oggi che non solo sappiamo riconoscere le lesioni cardiache con scrupolosa precisione, ma stabiliamo uno stretto rapporto fra le malattie cardiache ed il reumatismo articolare, o viceversa, secondo certe vedute, non tutti si è propensi alle indicazioni delle acque termo-minerali in casi di affezioni iniziali del cuore, isolate od accompagnate a morbi articolari. Io debbo qui confessare che se, pria di assistere come medico alle terme, un infermo con affezione cardiaca mi avesse interpellato con molta probabilità gli avrei sconsigliato quel trattamento. Ricordo di una Dama napolitana, curata dai prof. TOMMASI e CARDARELLI, in sui 55 anni, inferma di ateromasia dell' aorta con diffusione delle piccole diramazioni e con stenosi atrioventricolare sinistra, ed incipiente ipertrofia del rispettivo ventricolo; dama che avea già sofferto sifilide, che appena si reggeva sugli arti, che era affannosa, e tutta ricurva. Fin da 6 anni fa il prof. CARDARELLI le consigliò le cure termo-minerali, che la medesima ha praticato per ben tre stagioni. Io fui sorpreso pei risultati: l'ateromasia e la stenosi erano lì, e la signora camminava, agiva, e potette tirare avanti ancora per altri 3 anni. In quasi tutti i casi di artriditi, in persone che venivano senza consulto medico, od in quelli che i nostri clinici raccomandavano di invigilare, ho di sovente applicato l'orecchio sui precordii, sia per regolare l' indicazione del bagno che per mia istruzione. Posso dire che su 50 casi 35 almeno presentavano affe-

* *Le malattie di cuore in mezzo al reumatismo articolare si oppongono assolutamente ed in ogni caso a' bagni termo-minerali?* Lettera del Prof. DOMENICO CAPOZZI al Comm. SALVATORE TOMMASI. *Morgagni.* Nov. 1877, pag. 843.

zioni valvolari: suoni prolungati o rauchi, sostituzione di uno o due rumori ai suoni normali , infievolimento nelle convibrazioni delle valvole, pochezza di energia sistolica. I Prof. TOMMASI, A. DE MARTINO, CARDARELLI , CANTANI , CAPOZZI, mandarono infermi con peri od endocarditi, isolate od accompagnate ad artriditi , raccomandando continua e scrupolosa assistenza. Non tutti i malati osservarono tutte le prescrizioni dei loro medici, non tutti potemmo seguire, perchè assentatisi a nostra insaputa, ma di quelli che avemmo di continuo ad assistere, possiamo dire che i risultati non potevano essere più lusinghieri. In ragione che la cachessia reumatica scompariva l'energia sistolica migliorava, ed i rumori, con scala graduata, si potrebbe dire, si avvicinavano ai suoni normali; ed in certi casi si dimenticava perfino il carattere del rumore che si riconobbe la prima volta ; e bisognava sapere proprio che il tale aveva quel certo rumore per riconoscere l'apparecchio valvolare colpito. Giovano in tali circostanze contemporaneamente le bibite alcaline. Naturalmente in casi di aneurismi, di gravi lesioni valvolari con flaccidezza e degenerazione del muscolo cardiaco, con edemi, ed affanno, la controindicazione, come dice il Prof. CAPOZZI, è doverosa. Non potrò trasandare di ricordare varii casi di polisarcia con infiltramento grasso nel cuore, e con le note semiotiche più pronunziate di rumori , migliorarsi grandemente con le cure termali, le quali però in ogni rincontro reclamano immensa circospezione.

1. — Sig. Pacifico Castiglione, di anni 39, di Roma — *Gastro-enterite cronica* da 2 anni (BACCELLI). Inappetenza, difficile digestione, peso allo stomaco, acidità, eruttazione, grande defedamento nutritivo, depressione generale nelle forze. — Cotesto Sig. si trovò per caso alle terme, avendo accompagnato un amico suo: noi gli consigliammo i bagni di Fontana e poi di Fornello e le rispettive bibite. Non si può credere quali vantaggi in così breve tempo , (20 g. di cura) ottenne lo infermo ; egli ricuperò l' appetito, la digestione si rifece del tutto , la sanguificazione migliorò grandemente, e con essa le forze generali dello infermo, il quale noi abbiamo riveduto dopo 8 mesi : era irriconoscibile, tali beneficii aveva riportato dopo il trattamento balneareo.

2. — Coppola Antonio di Procida, di anni 23 — *Gastrite cronica* e dolore spinale, grande denutrizione — Gr. D. = Guarito.

3. — Sig. Nicola Aniello Poluto, di anni 64, d'Ischia — *Enfisema pulmonale* — B. c Bi (De Amicis) = L'attivata funzionalità cutanea arrecò un compenso sulla funzionalità respiratoria, epperò l'infermo avvertiva un certo sollievo.

4. — Sig. S. In seguito a nefrite, sofferta tre anni or sono, e superata, per combattere lo stato d'idroemia, il Prof. Fede consigliò allo infermo i bagni di Casamicciola, che ripetette per due anni di seguito e con profitto. = Guariva perfettamente il 3° anno con le terme d' Ischia.

CAPITOLO IV.

Dermatiti.

Comunque rare sieno state le forme di affezioni cutanee capitate alle Terme d' Ischia, i rapidi miglioramenti che se ne ottennero ci sorpresero non poco, massime nelle forme di eczema umido, di seborrea con caduta di capelli, e di piaghe ectimatose ulcerate. Anche gli altri bagnanti, molestati di *sudumina*, provavano un sollievo dietro l'uso di quei bagni. Le bollicine dell'erpete impallidivano, si disseccavano, e si desquamavano rapidamente. Noi ci proponiamo di ritornare su questo argomento degno di alta considerazione: e senza perderci in ipotesi ci domandiamo se nel caso di dermatiti guarite, così rapidamente nelle acque d'Ischia, l'azione topica più che allo stimolo dell'acido carbonico non debbe mettersi in parte all'azione contemporanea saponificante e leggermente astringente dei sali calcarei che abbondano nelle medesime? In questo nostro ragionare ci troviamo di accordo con il dott. A. Billont, medico ispettore delle acque di Saint-Gervais, il quale ricorda che in queste sorgenti sono prevalenti il solfuro di calcio, il solfato di soda, il cloruro di sodio. Egli attribuisce una virtù reale sedativa di coteste acque nelle malattie della cute, e principalmente le trova indicate nelle affezioni cutanee subacute, soggette a recrudescenze (eczema), massime nei malati di costituzione debole ed irritabile.

Del medesimo avviso è l'HARDY. Infine il dott. BLOC, medico ispettore delle acque di *Andabre*, potè osservare l'azione *tonico-locale* esercitata dalle acque alcaline e gassose di cotesta stazione sulle piaghe, le ulceri atoniche, certe affezioni della cute (eczema, impetigo). Il Prof. SEMMOLA in una recentissima ed importante pubblicazione (*Un nuovo indirizzo curativo di alcuna Dermatosi*) richiama l'attenzione dei clinici su certi casi di dermatosi (eczema, psoriasi) guarite con l'*idrosudopatia*. Egli move dal concetto che nel guarire coteste manifestazioni cutanea per mezzo di un aumento di attività funzionale cutanee, non fa che seguire « le indicazioni stesse che la natura ci dà alternando la funzione patologica con la funzione fisiologica della pelle in rapporto del freddo e del caldo delle stagioni, epperò cerca di collocare l'organismo in condizioni analoghe per ottenere artificialmente quell' equilibrio fisiologico che la natura spontaneamente produce nel corso della state con lo spontaneo attivamento delle funzioni cutanee ». La teorica del Prof. SEMMOLA, divisa già da clinicinostrani e forestieri, al certo spande molta luce sulla pura osservazione empirica.

1. — Marianna Cortese d'Ischia, di anni 12 — *Eczema* labbiale e nasale da 5 mesi; abito scrofoloso — B. solforati = Guarita.

2. — Sig.ª Teresa d'Anchise, di Campobasso = *Eczema cronico* limitato al collo da 4 anni — B. solforato = Guarita.

3. — Francesco Motta, di anni 21, di Laurenzana — *Ectima* da 2 anni con larghe ulcerazioni (P. GRAZIADEI); malattia insorta quasi contemporaneamente a febbri malariche — B. = Guariva.

4. — Sig. Emilio d'Anchise, di anni 31, di Roma — *Seborrea* del cuoio capellizio con caduta di capelli = Guarito.

5. — Giovanni Scalise, di anni 8, di Napoli — *Eczema* del cuoio capellizio, abito scrofoloso = Si ebbero sensibili miglioramenti nella sanguificazione, e partì quasi guarito dell'eczema.

6. — Sig. Felice d'Ambrosio di Napoli, di anni 30 — *Iperidrosi* e *Seborrea* = Guarito.

7. Sig. E. *Seborrea del cuoio capellizio* e caduta di capelli. Fin dai primi bagni si vide scomparire la seborrea dietro l'azione diretta saponificante ed astringente dei principii contenuti nel bagno: si arrestò la caduta dei capelli, i quali sono rafforzati, come ultimamente ne riferiva l'infermo.

CAPITOLO V.

Apparecchio sessuale.

1. — A. d. N. di anni 21 — *Epididimite* in seguito ad uretrite più rilevante al teste sinistro. — B. e Bi. (De Amicis).
2. — Gius Ceramica — *Ingorgo uterino con metrite cronica* ed eretismo nervoso — B. — ed irrigazione vaginale (con lo specolo bucherellato fissato in permanenza durante il bagno).
3. — F. M. F. — *Prolasso uterino* = B. doccia lombare, semicupio (Cardarelli) — L'inferma lasciò la stazione senza nulla riferire.
4. — Teresa P., *Ingorgo uterino* — B. ed irrigazione con lo specolo (Amabile).
5, — Sig.ª V. M. di anni 35 — *Metrite parenchimatosa* con granulazioni sul collo uterino, abbondanti flussi catarrali — B. con crusca, e specolo vaginale; leggiera doccia lombo-addominale — Semicupio la sera di S.ª Restituta.

Dei quattro ultimi casi riferiti ottennero piena guarigione le inferme segnate ai numeri 2 e 5, ottenne miglioria il numero 4, del numero 3 ignoriamo l' esito. Nella inferma num. 5 cessò quasi del tutto l'abbondante flusso catarrale, e la funzione mensile si regolò come per l'ordinario, secondo notizie ulteriori comunicateci dalla inferma. Somiglianti miglioramenti o guarigioni perfette si notarono in altre inferme, nelle quali erano predominanti altre forme morbose. Naturalmente molte forme leucorroiche od amenorroiche, dipendenti da cloroanemia o da cachessia reumatica, migliorarono di pari passo con i miglioramenti nutritivi costituzionali; pertanto è a tenersi in conto l' azione diretta topica delle acque d'Ischia sulla mucosa uterina in quelle donne che facevano uso, durante il bagno, dello specolo vaginale di caoutchouc bucherato; talchè possiamo ritenere che le acque termo minerali d' Ischia spieghino una salutare influenza nei morbi dell' apparecchio sessuale feminile senza complicazioni di processi flogistici, o complicati alla sola infiammazione cronica dalla mucosa uterina.

Dietro lunga esperienza siamo in grado di ritenere non solo inutili , ma dannose le docce dirette uterine, causa di riacuzie, di deviazioni uterine , e spesso di gravi e vasti infiammazioni dell'utero e suoi annessi. L'uso dello speculo lo abbiamo trovato commendevole sotto ogni riguardo.

Sonvi distinti ginecologi i quali trovano commendevole nei casi di sviluppo incompleto dell'utero, o di atrofia dell'organo stesso, le acque minerali, le quali se non apportano guarigione certamente producono un miglioramento più o meno sensibile. Il decano degl'idrologi, DURAND-FARDEL, autorità assai distinta , trova che le acque alcaline , ove prevalgono il bicarbonato ed il cloruro sodico, esercitino un'azione risolutiva incontrastabile, e quasi costante, nei casi di fibromi uterini ribelli; l'azione delle acque non si spiegherebbe punto sul tessuto fibroso neoformato , ma poichè intorno ai vecchi elementi di tessuto congiuntivo organizzato si ha un ambiente di elementi giovani, non ancora trasformati , sarebbe possibile di arrestarne ô ritardarne l'ulteriore evoluzione. Egli infatti vide spesso a Vichy tumori fibrosi uterini ridursi nel volume , e cessare di crescere sotto il trattamento termo-minerale.

CAPITOLO VI.

Sifilide.

Si credette un tempo che le acque termo-minerali spiegassero una certa influenza sulla sifilide, vuoi perchè le medesime combattessero direttamente o risolvessero i fatti morbosi, specifici, vuoi perchè il mercurio, penetrato in eccesso, fosse stato eliminato *; od infine, secondo RICORD, FILHOL, FONTAN, PIDOUX, LAMBRON che « ravivent les syphiles latentes ; quell'elles sont, selon l'expression adoptée, une pierre de touche qui constate, si une affection syphilitique est ou non definitivement guérie ». Da parte le

* V. A. REUMONT, Beitr, z. Path. u. Ther. d. constit, Syph. Erlangen, 1864, pag. 11.

varie interpretazioni , il valore delle acque minerali nella sifilide riposa principalmente sull'eccitamento del ricambio materiale, per modo che mentre da una parte, riattivando il processo nutritivo costituzionale, rialzano la resistenza organica, incitando gli scambii parenchimali, ed aumentando le secrezioni, possono eliminare dall'organismo il mercurio: ed infine riuscirebbero a riattivare quel virus rimasto latente , epperò faciliterebbero efficacemente l'ulteriore medicatura specifica. Così osservò Fleckles a Karlsbad , Wetzlar e Reumont ad Aix la Chapelle, Boizeau a Viterbo, Fontan a Bagnérés de Luchon , Amsler a Schinznach , Paoni ed io a Casamicciola ecc.

È fuori dubbio che, dopo alquanti giorni dei bagni, individui, che soffrirono la sifilide, ma che non ne presentavano tracce evidenti, furono colpiti da forti dolori osteocopi, comparvero placche mucose nella bocca, lingua, velo palatino, tonzille, retto ; e poi acne , eczema sulla cute. Ed in coloro che soffrirono artritidi sifilitiche si tumefecero con dolore le articolazioni.

Vi è chi adopera i bagni termo-solforosi nel tempo della cura mercuriale, per rendere innocuo l' eccesso del mercurio inutile all'organismo, e non necessario per i fatti sifilitici (Güntz), ma ciò merita conferma.

1. — A. C., di Napoli, di anni 37 — *Sifilide costituzionale*, da varii anni; ora presenta forme tardive: gomma sul manubrio dello sterno, dolori osteocopi, grande cachessia—B. e bibite (De Amicis) = Nei primi giorni si riacutizzarono i dolori osteocopi: con due stufe generali e con pillole al sublimato ed oppio internamente questi si calmarono ; l' infermo riprese i bagni , e tornò grandemente migliorato nelle condizioni nutritive , scomparve il pallore e ricuperò i poteri digerenti e le forze.

2. — Sig. d'A., *Cachessia sifilitica* pronunziatissima. — L'infermo da due anni aveva avuto l' infezione, e furono curate le manifestazioni secondarie coi preparati mercuriali — B. (d'Ascanio). = Dietro i primi bagni ricomparvero le placche mucose e la roseola; ma insistendo nel corso dei bagni, con la cura locale e generale, l'individuo migliorò potentemente nella sanguificazione e fu vinta la cachessia.

3. — Sig. R. M , di anni 28, di Napoli — *Sifilide pregressa*, seguita da diabete insipido, e da profonda idroemia — B. e Bi. — (C. Cucca) = Fu dispiacevole saper partito l'infermo nel corso della cura , quando già gli si avvertiva un progressivo miglioramento nei poteri fisiologici.

CAPITOLO VII.

Postumi di lesioni violenti.

Ferite, fratture, lussazioni.

1. — Buono Giuseppe, di anni 27 — *Frattura del 3° inf. della gamba sinistra* , tumefazione per essudati residuali nei tessuti molli, renduti flaccidi, e difficoltati i movimenti—B. e D. = Rapido riassorbimento degli essudati, rialzata tonicità muscolare; si riebbero i movimenti.

2. — Giovanni Bruno di Frignano , di anni 28. — *Tumefazione nel 3° inf. della coscia* in seguito a ferita d'arma da fuoco. — L'infermo soffrì 4 anni fa s. c. senza attuali manifestazioni. Dopo 20 bagni e docce si ottenne un riassorbimento di oltre un centimetro, paragonando, prima e dopo la cura balnearia, la circonferenza del 3° inf. delle due gambe.

3. — Antonio di Meglio, di anni 50. — Ferita d'arma da fuoco con frattura comminutiva al 3 m. della gamba sinistra, da due anni — Chiazze iperplastiche con aderenze cicatriziali per la grandezza di due piastre ; varii seni fistolosi ; carie limitata ; atrofia dell'arto. Bagno ed irrigazione nei seni , quindi lieve doccia sui muscoli atrofici. Dopo pochi bagni si attivò la marcia, facendosi di buona natura, furono eliminati varii sequestri ossei, e vari seni si chiusero; anche la nutrizione dei muscoli si rialzò.

4. — Sig. Raimondo Emilio, di anni 53, di Larino. — Postumi di una lussazione astrogalo tibio-peronea, con frattura dei malleoli, deviazione in fuori, grande infiltramento pericapsolare ed in tutto il 3 inf. e medio della gamba rispondente , abolizione nel movimento dell'articolazione. B. D. F. (C. Olivieri ed O. Naglieri)= Si ebbe un esito brillante; vi fu un completo riassorbimento degli essudati col riacquisto perfetto della funzione articolare.

5. — Conte F. — Postumi di frattura comminutiva delle ossa della gamba sin. completamente guarita. Vaste cicatrici, atrofia muscolare, difficoltato movimento dell'articolazione (C. Mazzoni).— Gr. D. e F. = I risultati corrisposero perfettamente alle indicazioni: ed il C. poteva dirsi del tutto guarito.

QUADRO SINOTTICO-STATISTICO DELLE PIÙ CARATTERISTICHE FORME MORBOSE.

DIAGNOSI.		ESITO DELLE CURE. Guarigione.		Miglioramento prossimo.		Miglioramento relativo.		Esiti negativi.		Esiti incerti.		Totale.		Totale generale.	OSSERVAZIONI.
		U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.		
Malattie per alterato ricambio materiale e per anomalie di nutrizione.	I. *Artritide e reumatismo generale.*	2	1	...	...	...	...	..	...	...	...	2	1	3	
	» subacuta	2	2	2	...	..	...	...	...	1	...	5	2	7	
	» cronica	2	2	5	3	...	. .	2	..	...	1	9	6	15	
	» secca	3	1	1	...	...	...	...	...	...	...	4	1	5	
		9	6	8	3	0	0	2	0	1	1	20	10	30	
	Gotta.	1	..	1	...	...	...	...	...	...	...	2	...	2	
	Polisarcia	. .	...	1	...	...	...	...	...	...	...	1	...	1	
	Anemia e Cloroanemia . . .	1	2	...	1	...	...	...	...	...	2	1	5	6	
	Adeniti	...	...	1	1	...	..	...	...	...	...	1	1	2	
	Rachitismo, Osteoperiostite, Carie	...	1	1	...	...	...	. .	...	1	...	2	1	3	
Nevropatie.	II. *Nevralgie*	2	2	5	1	..	...	...	...	. .	...	7	3	10	
	Paralisi centrali e periferiche.	3	...	5	1	...	...	3	...	3	...	14	1	15	
	Nevrosi	1	3	1	2	...	...	1	...	...	...	3	5	8	
	Alterazioni trofiche	1	. .	3	...	...	...	...	...	. .	...	4	...	4	
		7	5	14	4	0	0	4	0	3	0	28	9	37	
Malattie varie.	III. *Gastro-enterite cronica* . . .	2	...	...	...	...	. .	...	...	...	...	2	...	2	
	Enfisema pulmonale	...	...	1	..	...	...	...	...	...	. .	1	...	1	
	Postumi di nefrite.	1	...	...	...	...	...	...	...	..	...	1	...	1	
		3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4	0	4	
	IV. *Dermatosi*	4	2	1	...	...	...	...	...	...	...	5	2	7	
	V. *M. dell' apparecchio sessuale* .	...	3	1	2	...	..	...	...	...	...	1	5	6	
	VI. *Sifilide*	...	...	3	...	...	...	...	...	...	...	3	...	3	
	VII. *Postumi di lesioni violenti* . .	3	...	2	...	...	...	...	...	...	...	5	...	5	
	TOTALE.	28	19	34	11	0	0	6	0	5	3	73	33	106	

Cenni topografici e climatici di Porto d'Ischia. *

« L'Isola d'Ischia, questa perla deliziosa del golfo di Napoli e del mar Tirreno, cotanto decantata dai poeti dell'antichità e dai moderni scrittori, resta sotto il 40° 44′ 46″ di latit. Nord, e l'11° 40′ all' Est del Meridiano di Parigi. Si allontana per 17 miglia dalla Metropoli, inclinando verso il Golfo di Gaeta; dista 8 miglia dalla costiera Cumana, 3 da Procida, 18 da Capri, 20 da Ventotene. Ha circa 70 chilometri di superficie quadrata. Sorge silvestre e montuosa in mezzo al mare, facendo quasi centro l'Epomeo, superbo monte, il quale innalzandosi per 795 metri (Fonseca) sul livello del mare, ed occupando larghissima base, è la vestigia parlante del formidabile cono dell'antichissimo vulcano; il quale, mentre serba ancora un dorso solidissimo nella direzione tra sud-ovest e sud-est, declinando in isvariati capricciosi scoscendimenti, dall'altro lato i suoi fianchi squarciandosi a semicerchi ed in mille scomposti crepacci, mette a nudo gl'interni abissi, un dì laboratorii immensi d'impetuosa vulcanica attività.

« Or nella direzione di sud-est, il superbo monte, continuandosi in una catena non interrotta di morbidi declivii, si completa a Porto d'Ischia, deliziosissima plaga, che, come un gioiello, vien coronata da amenissime colline, sulle quali primeggia la ridentissima Casina Reale, le cui aure purissime e balsamiche richiamavano colà per fini di salute le persone di una dinastia tramontata.

« Appena la penna di ardito poeta basterebbe a ritrarre le bellezze di cotesta Isola incantevole, soltanto la fervida fantasia degli antichi scrittori fu sufficiente a popolarla di miti e di leggende. Posta in direzione del capo Miseno essa ha di contro Napoli col suo Vesuvio, e tutta la costiera che per Sorrento si termina alla punta della Campanella; e dall'altro lato del capo Miseno guarda la curva sinuosa che descrive la marina di Gaeta, mentre intorno le isole di Procida col suo piccolo satellite dell'isolotto Guevara, e l'isola di Capri, e più lontano Ponza e Ventotene, le fanno corona. Le continue accidentalità del suolo vulcanico, le capricciose curve delle sue piagge, bagnate di continuo da un mare limpidissimo, il cui fondo è tappezzato di alghe e di coralli ; la

* Ripetiamo alquanti brani della memoria pubblicata l'anno passato: *Terme di Porto d'Ischia*, analisi qualitativa e quantitava del Prof. S. Zinno, preceduta da notizie storiche e statistiche, e seguita da considerazioni terapiche del Direttore Prof. E. Fazio, e da notizie idrometriche dell'Ing. G Florio. Napoli 1881.

svariata e lussoreggiante flora meridionale; gl'infiniti e seducenti orizzonti contornati da un cielo purissimo, l'eterno sorriso della natura esteriore, inebriano la mente ad un tale incanto, che invano si cercano sulla tavolozza i colori capaci di sfumarne la tela.

« Porto d'Ischia è senza contrasto, diceva giustamente il dott. Rovere, uno dei più ameni e più salubri punti d'Isola, compendiando tutte le migliori condizioni per addivenire una stazione climatica e balnearia. La contrada tutta di Porto d'Ischia si può rassomigliare ad un vasto anfiteatro, il cui piano si svolgerebbe nel bellissimo porto, il quale descrive perfettamente un anello, chiudendosi presso il canale di entrata con due branche dolcissime, animate da viali per passeggio, e fiancheggiate da casine e ville ridenti.

« Movendo dal porto si spiega a vasti cerchi intorno una serie non interrotta di colline, dette di S. Alessandro, Montagnone, e S. Pietro , le quali man mano vanno a congiungersi con il declivio orientale dell'Epomeo. Poco discosto dalla riva del porto, e presso la via, che per oltre un chilometro, procedendo su di un piano lievemente ondulato, si congiunge alla città d' Ischia, ed ai piedi della Casina reale, sorge il Grande Stabilimento Municipale.

Il Chm. ingegnere F. Fonseca nella pregevole monografia *Geologia dell'Isola d'Ischia* (Firenze 1870), parlando dell' Isola scriveva: « Sulla costa occidentale del già reame di Napoli, sotto i gradi 40, 44′, 46″ di latitudine boreale, e di 11°, 40′ di longitudine orientale del meridiano di Parigi , sorge un'alpestre e montuosa isola, tutta da brevi ed acuminati capi circondata , e ricoperta fino alla più alta vetta da viva vegetazione ». La bellissima contrada di Porto d'Ischia, ove le colline di S. Alessandro, del Montagnone e di S. Pietro, ripiegandosi ad anello ed espandendosi in vasto ed incantevole anfiteatro per il circuito di un miglio, è circondata dai tre lati di basse pareti di *trachite bigia* con cristalli di riacolite e qualche laminuccia di mica verso la punta di S. Pietro; di *trachite bigio-chiara*, cellulosa con grana cristallina, dallo scoglio in mezzo al porto ; di *tr. bigio* fragile con grana cristallina e con cristalli di riacolite aggruppati verso la grotta di S. Pietro: di *tr. bigio verdiccia* con cristalli di riacolite e mica, e di *tr. rossiccia scoriacea* con cristalli di riacolite, e di aggregato giallo-rossiccio, fragile verso la punta di S. Pietro.

Varii sono i fattori climatici che rendono l' Isola d' Ischia, ed in ispecie Porto d'Ischia, una *Stazione Climatica* di primo ordine.

La bontà e la purezza dell' aria d' Ischia sono il resultato di due elementi favorevolmente combinati : da una parte il trovarsi

l'isola in mezzo al mare, dall'altra per essere animata da rigogliosissima vegetazione. Noi sappiamo l'importanza igienica delle piante, ricordiamo la sacra venerazione che avevano gli antichi per i boschi, ed il vandalismo che contro di questi stoltamente assalse i nipoti! Gli alberi mentre per le radici prosciugano il suolo della sua umidità, per le foglie emanano di continuo ossigeno allo stato nascente, cioè l'*ozono*, il quale ha un alto potere ossidante sulle materie organiche, per guisa che in quella che arresta i processi fermentescibili, migliora ed attiva negli animali la sanguificazione. E questo ozono nella stazione d'Ischia si rende ancora più abbondante per l'influenza dell'aria di mare. Al proposito noi, parlando dell'ossigeno elettrizzato od ozono (*Trattato di Climatologia e d'Igiene medica*), associandoci alle opinioni di Clemens, Scutetten, Moffat, Poey, Zinno ed altri, scrivevamo: « In mare le variazioni dell'ozono atmosferico sono più rare che non a terra, e la quantità relativa ne è sempre maggiore, giacchè si è lontano dallo ingombro animale, dall'attività delle organiche decomposizioni, dai ristagni aerei, e dalle frequenti esalazioni putride terrestri, e poi vi è il continuo agitarsi dalle onde marine. L'ozono in mare producesi e conservasi più lungamente inalterato, e per conseguenza vi si deve rinvenire in maggior copia ». Ora combinati insieme queste due sorgenti di ozono ci spieghiamo la purezza e la vivacità dell'aria d'Ischia, le quali si avvertono sensibilmente sulla nostra economia, valendo grandemente e rapidamente a rialzare i poteri nutritivi, quindi l'influenza benefica sulle persone malate per anomalia di nutrizione o per alterato ricambio materiale.

« La ricchissima vegetazione e le continue aure marine tengono più bassa ed uniforme la temperatura dell'atmosfera *). Nci

---

*) Chevalley de Rivaz, discorrendo della *media* di temperatura estiva nell'Isola d'Ischia, ricorda che fu constatato da una Commissione della Accademia reale delle scienze, e poi dalle sue osservazioni, che la medesima è inferiore a quella di Napoli nei mesi di giugno, di luglio e di agosto, mentre che d'inverno è similmente dolce come nella Metropoli. Carrière nella sua opera *Sur les climats de l'Italie*, a cagione delle benefiche qualità sulle persone nervose o valetudinarie, lodò il clima d'Ischia. Ed il distinto scrittore polacco, sig. Wiszniewski (*Voyage en Italie*, Varsovie, 1851) dice di aver trovato nell'atmosfera di questa Isola qualche cosa di soave e di vivificante che ispira il benessere, tanto più che il gran calore di Napoli vi è sconosciuto a causa dell'aerazione continua che vi si avverte. Ciò fa considerare il soggiorno d'Ischia come molto più salubre di quello di Castellammare e di Sorrento; sicchè il medesimo consiglia al viaggiatore, che vuole garentirsi dai forti calori estivi, di riparare in Ischia, ove *l'aria è graderole, e dolce come in Polonia nel mese di luglio.*

4 anni ch' io, in qualità di medico alle Terme di Casamicciola, dirette secondo esige l' indirizzo moderno da uno dei decani della balneoterapia e mio egregio amico dott. B. Paoni, ebbi a notare nel 1877 che, dai 15 di giugno ai 15 settembre, durata della ordinaria stagione balnearia, le oscillazioni termometriche si mantennero fra il 24° C° *minimo*, ai 31° C° *massimo*. La temperatura era presa all' 1 p. m. ed all' ombra. I giorni di massimo corrisposero ai 27-28-29 di agosto: e si rammenti che in quei giorni, nel 1877, in tutti i paesi di Europa si segnò un grado eccessivo temperatura; infatti la stampa riferiva 36° C° a Napoli, 37°-38° C° in Milano, Torino, Roma, e 45° C° a New-York. Fu un anno eccezionale. — Nei tre anni consecutivi le oscillazioni termiche si sostennero sempre fra i 24° C° ai 30° C° — Relativamente a Porto d' Ischia abbiamo le seguenti notizie. Il colonnello dott. Pasqua, il quale diresse nel 1878 quella stazione militare, scrive, che la *stagione fu propizia alle cure, poichè su 109 giorni se ne ebbero solo 23 di piovosi, e le piogge furono sempre di breve durata*. Il dott. Manzi riferisce, che la stagione estiva del 1879 *volse colà oltremodo propizia, con una temperatura media di* + 27, 50 C°, *con cielo sempre sereno, sotto il dominio dei venti N-O, opportunissimi a temperare i calori del pomeriggio*.

La felice posizione di Porto d' Ischia, protetta a S-O dall' Epomeo, la mette al riparo delle correnti che movono dalle coste africane, le quali spesso si rendono molestissime lungo il litorale tirreno. Le rarissime correnti di N-O e di S-E pervengono sempre mai a temperare il calore della temperatura ambiente, e, quali brezze marine, riescono gradite. Non vi è persona che, in estate, venendo dal continente in Ischia non avverta una significante differenza di temperatura, un grado sensibile e piacevole di freschezza.

Le oscillazioni barometriche, notate da me nella prossima stazione termale, nei miei 4 anni di osservazioni, sono appena rilevanti, avvisandosi differenze in frazione minima quando dominavano le correnti di N-O. Il trovarsi la stazione di Porto d' Ischia appena qualche metro sul livello del mare, la rende sempre più importante sotto il rapporto climatico. Noi sappiamo che la pressione massima dell'aria è al livello del mare (761^{mm}), ed è quivi che l'ossigeno atmosferico acquista il massimo di tensione, donde la maggior fissazione dell'elemento gassoso nel sangue, quindi l'influenza benefica sulla sanguificazione e sullo scambio nutritivo.

Ed ecco le notizie da me raccolte nei mesi di Luglio e di Agosto del passato anno, che fu il primo dello esercizio della nuova grande Stazione:

Dal 1° al 31 Luglio.

GIORNI.	TEMPERATURA. (*All' ombra*)	IGROMETRIA. (*Igr. di Saussure*)	BAROMETRIA.	VENTI.
1	27,00 C°	44,00	760	—
2	27,00	45,00	»	—
3	27,00	45,00	»	—
4	27,00	50,00	»	S.O.
5	27,00	40,00	755	S. N-O
6	29,00	50,00	»	S.O.
7	29.00	53,00	755	—
8	29,00	53,00	»	—
9	29,00	52,00	»	—
10	29,00	53.00	»	—
11	28 05	52,00	»	—
12	27,03	45,00	765	S.O.
13	28,00	43,00	»	—
14	29,00	40,00	»	—
15	29.00	40,00	»	—
16	29,00	40,00	»	—
17	29,00	45,00	»	—
18	29,00	60.00	760	—
19	29,00	53,00	»	—
20	29,00	55,00	»	—
21	29,00	52,00	»	—
22	29,00	53.00	»	—
23	29.00	40,00	»	—
24	29,00	45,00	»	—
25	28.05	45,00	»	—
26	29,00	53,00	»	S.O.
27	29,00	53,00	»	—
28	27,00	43,00	»	N. O.
29	26.05	40 00	»	N. O.
30	28,00	42,00	»	—
31	28,00	43,00	»	—

Dal 1° al 31 Agosto.

GIORNI.	TEMPERATURA.	IGROMETRIA.	BAROMETRIA.	VENTI.
1	28,00	60,00	760	S.O.
2	28,00	55.00	»	S.O.
3	28,05	55,00	»	—
4	28,05	45,00	»	—
5	27;05	60,00	»	—
6	28,05	60,00	»	—
7	28,05	60,00	»	—
8	28,05	60,00	»	—
9	28,05	60,00	»	—
10	28,05	60,00	»	—
11	28,05	55.00	»	—
12	28,00	60,00	»	—
13	28.05	60,00	»	—
14	29,00	60,00	»	S. E.
15	29,00	50,00	»	S. E.
16	26.05	50,00 pioggia 1 1/2 ora	»	S. E.
17	26,04	50,00 »	»	S. E.
18	28,00	45.00	»	—
19	27,00	50,00	»	—
20	28,00	50,00	»	—
21	29,00	60,00	»	—
22	29,00	50,00	»	—
23	29,00	50,00	»	—
24	29,00	45,00	»	—
25	29,00	50,00	»	—
26	30,00	50,00	»	—
27	30,00	50,00	»	—
28	29,00	50.00	»	—
29	28,00	50,00	»	—
30	27,00	50,00	»	—
31	27,00	50,00	»	—

INDICE.

Lavori pubblicati dal Prof. E. Fazio.

---

1. **L'ubbriachezza sue forme** — Opera premiata dal Governo con medaglia di prima classe (1875) — e con medaglia all'Esposizione di Filadelfia (1876) — Riveduta, corretta ed ampliata (inedita ancora), veniva incoraggiata con premio dal *R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere* (1876).
2. **Miliaris Alba** — Nota clinica, 1875.
3. **Importanza di una Statistica medica del regno — difficoltà e proposte.** — Lettere due al Comm. *L. Bodio* — Roma, 1876.
4. **Paolo Niemeyer** — *Diagnostica fisica, compreso l'esame climatologico ed igienico* — Trad. dal tedesco, con note del traduttore — Napoli, 1877.
5. **Il Sesso** in rapporto alle cause che possono aumentare o diminuire la imputabilità — Memoria scritta in seguito ad invito di S. E. il Guarsigilli Mancini — Roma, 1877.
6. **Relazione sulle Terme in Casamicciola** — *Studii climatici, igienici, clinici e terapeutici*, 1878.
7. **L'Igiene in rapporto alla Medicina ed all'Antropologia** — Prolusione al corso pareggiato universitario, 1877-78.
8. **La Febbre detta napolitana** — Nota clinica, 1879.
9. **La Peste** — Considerazioni cliniche igieniche, 1879.
10. **Sulla tollerabilità degli oppiati, ed in ispecie della morfina** — Nota clinica, 1880.
11. **Trattato di Climatologia e d'Igiene medica** — Opera in due volumi, di 20 fascicoli — si sono pubblicati 10 fascicoli — Napoli 1881-82.
12. **Terme d'Ischia** — notizie storiche e statistiche, seguite da considerazioni terapiche, Napoli 1881.
13. **Le nostre acque e le straniere** — Discorso inaugurale nell'apertura dello Stabilimento d'Ischia, 1881.
14. **Un caso di Ovaro-Isterismo** — Nota clinica, 1881.

Bagni di Porto d'Ischia.

TARIFFA.

BAGNI DI VASCA.

1ª Classe — Un bagno	. .	L.	1,50
idem con doccia	. .	»	2,00
2ª Classe — Un bagno	. .	»	1,00
idem con doccia	. .	»	1,50
idem Doccia semplice	.	»	1,00

FANGHI.

Per ogni applicazione non seguita da bagno o da doccia L. 1,00

BAGNI DI FANGHI.

Per ogni bagno di fanghi seguito da doccia, o da altro bagno generale . . . . L. 3,00

STUFE.

Per ogni bagno di stufa non seguito da altre operazioni balnearie . . . . L. 1,00

Detto — seguito da doccia a pioggia . . . . » 1,25

DOCCIA ALTERNANTE E DOCCIA CIRCOLARE.

Per ciascuna di queste medicature . . . . L. 1,50

Per 11 dette . . . . » 13,50

Per ogni operazione di Massaggio . . . . » 1,50

Semicupio . . . . » 0,75

PER ABBONAMENTO.

11 bagni di 1ª classe . . . L. 14,00

idem di 2ª classe . . . » 10,00

Si ha il dritto di richiedere i camerini ad ora fissa, ed in questo caso ogni bagno semplice viene pagato . . . L. 5,00

Per ciascuna ora e con doccia » 6,00

Per ogni barile d'acqua FORNELLO e FONTANA ricapitato in Napoli a domicilio del richiedente . . » 1,20

Alla fonte ogni barile . . » 0,25

Ai Cittadini del Mandamento d'Ischia si rilascia il 25 per cento per tutte le operazioni balnearie.